

SPECIALE PARCHI DA QUELLO DI DANTE A QUELLO DEL GRAN SASSO













CON GATTINONI E GNV PRENOTA SENZA PENSIERI

Stai pensando alle tue **vacanze estive in Sardegna o Sicilia?**Con **Gattinoni** prenota in tutta tranquillità.

Contatta una delle agenzie **Gattinoni Mondo di Vacanze** e scegli tra le tante proposte dedicate a te. Inoltre, con **GNV** anche il viaggio sarà sicuro e potrai **annullare fino a 4 giorni prima** della partenza*.





*maggiori informazioni su gnv.it

Cerca l'agenzia più vicina a te www.gattinonimondodivacanze.it

PREMIUM INTERVIEW



IL PROGRAMMA DI LICIA
COLO' "EDEN, UN PIANETA
DA SALVARE", CI RICORDA
QUANTO SIA BELLA (E
FRAGILE) LA TERRA IN CUI
VIVIAMO. UN MONDO CHE
CI ASPETTA CON ANCORA
TANTE MERAVIGLIE
DA CONOSCERE, FRA CUI
I PARCHI MA ANCHE
LA NATURA VICINO CASA

LICIA COLÒ: L'EDEN È GREEN

stato un periodo complicato per tutti, ma in questi mesi di lavoro abbiamo viaggiato (in sicurezza) – racconta Licia – e abbiamo dedicato buona parte dello spazio della trasmissione al nostro Paese, l'Italia". L'obiettivo non è cambiato: accendere i riflettori sulla bellezza che ci circonda e sulla sua fragilità." Abbiamo intervistato Licia, e abbiamo parlato con lei di televisione, viaggi, consigli per i weekend, e anche di Covid. Ecco che cosa ci ha raccontato.

Bentornata, Licia, con il tuo EDEN: ma ora hai in mente altri programmi?

I programmi sono quelli che faccio adesso. Sono sempre impegnata. Il mondo insieme su TV200 e Eden su LA7. Non faccio programmi troppo a lungo termine, guardo e vivo il presente. E ora appunto c'è Eden.

Qual è una meta che vorresti visitare, che ancora vuoi scoprire?

Troppe ce ne sono, ma io preferisco la natura, il green, i Parchi.... Posti come New York non mi interessano. Ad Itinerando, la Fiera di Padova, ho visto delle proposte in bicicletta lungo il fiume, sulle barche... quindi caricare la bici su una barca e poi scendere lungo il fiume e farsi riprendere dalla barca... questa è una natura che puoi trovare anche vicino casa. Queste sono esperienze che non ho mai fatto.

Oggi si parla tanto di turismo esperienziale. Secondo te quali sono le esperienze più importanti da fare in viaggio?

lo faccio esperienze tutti i giorni quando viaggio. Provo a raccontare il mondo non solo tramite immagini e apparenza, ma spiegando cosa c'è dietro la superficie. Esperienza è conoscere le persone che vivono il territorio e cercare gli artisti che creano opere legate al proprio territorio. Ma ognuno può scegliere le proprie esperienze.

Durante I tuoi tanti viaggi hai trovato delle difficoltà?

Ho trovato di tutto. Ma anche se ho 57 anni, faccio delle cose che non riescono a fare i venticinquenni. Non per merito del mio fisico, ma perché noi abbiamo un motore meraviglioso che è il nostro cervello. Quando faccio le cose, è perché le voglio fare. Il cervello sopperisce all'età.

Il covid ha bloccato i viaggi. Bisogna ancora fermarsi o ricominciare?

È giusto essere attenti quando si viaggia, bisogna ascoltare gli esperti, i medici, i ricercatori. Personalmente non sto chiusa in casa, ma scelgo delle mete sicure.

Qual è il weekend che ti ricordi di più e che consigli?

Non ti posso rispondere (ride), perché i weekend devono essere vicini alla località in cui ci si trova. Non si può sprecare troppo tempo. Per un weekend bisogna allontanarsi il meno possibile e scoprire le cose belle più vicine a casa. Ti posso citare Civita di Bagnoregio, dal momento che io vivo a Roma.

Rimani a Roma?

Se dovessi scegliere dove vivere, non vivrei a Roma ma in posti molto più tranquilli. Magari nel futuro cambierò idea. In ogni caso non voglio fare confronti. Ognuno deve scegliere dove vuole vivere. I luoghi sono come fidanzati o fidanzate, i confronti sono sbagliati.

Quale auto usi adesso e quale vorresti nel futuro?

Sono alla ricerca di un'auto elettrica che ancora non ho trovato. Ho bisogno di fare tanta strada e la Tesla... costa un botto! Per ora uso la Volvo XC60, che consuma una media di 6,4 l/100 Km, a detta del computer. Ma mi prendono in giro perché dicono che non è possibile. Comunque sono alla ricerca di un'auto elettrica che mi soddisfi.

ALLA SCOPERTA DEL MERAVIGLIOSO MONDO DELL'OUTDOOR di Raffaele d'Argenzio

CI AIUTA A CONOSCERLO LUDOVICA SANPAOLESI DE FALENA, DIRETTRICE GENERALE APC (ASSOCIAZIONE PRODUTTORI CAMPER)

a sempre, *Weekend Premium*, propone anche alcune novità del mondo *Outdoor & Camper*. La nostra sorpresa è stata che da qualche tempo le visualizzazioni degli articoli di questa categoria sono schizzati in alto, tanto da spingerci a trasformarla nella testata autonoma *Weekendoutdoor.it*

È chiaro, però, che i nostri lettori e followers sono neofiti, non esperti e chiedono notizie ed approfondimenti per entrare in questo mondo. Amando le buone auto, credo vogliano amare anche buoni camper. Ecco perchè abbiamo chiesto questa Intervista a Ludovica Sanpaolesi de Falena, direttore Generale dell'APC, l'Associazione Produttori Camper.

L'interesse dei nostri lettori verso l'outdoor e i camper è esploso. A voi risulta che ci siano più richieste d'acquisto?

Sì. Decisamente. Le immatricolazioni di camper nuovi nel 2020 sono aumentate in Italia del 7,44% e in Europa dell'11,55%. Anche il mercato dell'usato, che in Italia vale cinque volte tanto, ha avuto un'impennata. Per non parlare del noleggio che ha registrato una crescita importante.

I suoi consigli per imparare a scegliere il primo camper?

Occorre valutare molti aspetti. Se si è una famiglia il mansardato è il camper più adatto, grazie al molto spazio. Se si è in due o tre persone e si preferisce la comodità, un camper profilato è la scelta migliore. Se non si hanno limiti di budget, si può scegliere un motorhome (o integrale) che offre una linea automobilistica elegante e di design. Se si è in due e si intende usare il camper anche in città il furgonato è la scelta ideale: compatto nelle dimensioni, offre comunque tutti i confort ed è un ottimo "primo camper". Importante è anche la lunghezza: guidare un camper non è difficile, si guida come un'auto, ma restare sotto i 7 metri di lunghezza è un buon consiglio. Da considerare anche le proprie esigenze di stivaggio che faranno optare per un camper con o senza garage. Dopo aver individuato i requisiti importanti per noi, il consiglio è quello di rivolgersi a concessionari professionisti che potranno consigliare il camper che meglio si adatta alle proprie esigenze.

Quali sono i tipi di camper più richiesti?

Si stima che i profilati rappresentino un 40% dell'immatricolato. Li seguono a ruota i furgonati con un 35%. Il rimanente 25% è ripartito



tra mansardati e motorhome. Come lunghezze, la vasta maggioranza dei veicoli immatricolati hanno lunghezze comprese fra i 5,99 e i 6,99 metri. Le disposizioni interne più ricercate sono quelle con letti singoli gemelli in coda e con letto matrimoniale centrale.

Quali sono le novità introdotte quest'anno dai produttori?

I produttori hanno fortemente ampliato le gamme di furgonati, proponendo molte più versioni e disposizioni interne e offrendo anche accessori importanti come i tetti a soffietto espandibili che consentono di creare una camera da letto sul tetto e rendendo quindi più versatili i camper. L'altro punto focale è una maggiore offerta di camper profilati, in alcuni casi con larghezza ridotta e dotati di letto basculante elettrico che – quando non in uso – "scompare" nel soffitto. Insomma, la direzione dei prodotti va verso camper dalle dimensioni più contenute ma con ottimi livelli di confort ed estremamente versatili nell'uso.

Chi è il camperista tipo?

Il camperista non è categorizzabile. In Italia ci sono sia famiglie, sia coppie di giovani pensionati e giovani coppie. Ciò che accomuna i camperisti è la voglia di vivere vicini alla natura, essere liberi di partire quando si vuole e cambiare meta in qualsiasi momento. Visitare le mete cosiddette "minori", stando lontani dalla "pazza folla". Viaggiare dolcemente. Scoprire le specialità enogastronomiche locali. Portarsi dietro anche il proprio amico a quattro zampe. Godere delle bellezze culturali e paesaggistiche. Riscoprire rapporti familiari Le differenze fra i camperisti italiani e quelli europei?

Nel corso degli anni le differenze si sono affievolite. Tuttavia ve ne

sono ancora. In Europa la tendenza verso i profilati e i furgonati è ancora più marcata che in Italia. mentre i mansardati rappresentano una quota minima. In Europa, specialmente in Francia, l'età media dei camperisti è più alta che in Italia: 57 anni in Francia e 52 in Germania. In Italia – da sondaggi e stime – si ritiene che l'età media sia fra 47 e 50 anni. Nel Belpaese abbiamo un buon numero di famiglie con figli, mentre all'estero l'equipaggio è sostanzialmente di due persone (media europea: 2,3 persone). All'estero, la media di giorni di utilizzo del camper è 79 giorni, in Italia si stimano 60 giorni/anno. In Germania i camperisti sono molto legati alle attività sportive: bike, trekking, surf, golf, sci. In Italia, questo trend si va sviluppando velocemente. I camperisti italiani ed europei sono però sempre accomunati dall'amore per la vita all'aria aperta, il rispetto per la natura, la curiosità, il senso della libertà, la vita attiva, il buon cibo.

Quali sono le mete italiane dei camperisti?

Il camper si presta per scoprire le mete cosiddette "minori", che sono spesso ricchissime di storia, tradizioni e di eccellenze enogastronomiche. I camperisti sono molto "sociali" e socievoli però non amano troppo essere nel mezzo della "pazza folla" ed hanno uno stile di vita più "genuino". Per questo scelgono mete che comprendono varie tipologie di sosta e visita: dai parchi alle terme, dai piccoli borghi alle zone di montagna, dal classico mare alla collina, senza trascurare le città d'arte. Non ci sono limiti di destinazione per i camperisti, dato che si è totalmente liberi di scegliere le mete e di cambiare destinazione quando si vuole. E' anche per questo che il camper non è solo un mezzo per le vacanze ma è un mezzo per vivere il proprio tempo libero: weekend, ponti, festività, gare sportive, qualsiasi momento di evasione. In particolare quest'anno, con gli effetti disastrosi per l'economia turistica, auspichiamo che i camperisti italiani decidano di restare sul territorio italiano.

Voi produttori cosa auspicate si possa fare per agevolare il turismo outdoor?

La nostra Associazione si è fatta parte attiva. Al Ministro del Turismo Garavaglia abbiamo consegnato proposte dettagliate per un ulteriore sviluppo del turismo itinerante con la creazione di nuove aree di sosta camper, sia comunali, sia nelle strutture di imprenditori privati come agriturismi, fattorie, ristoranti, cantine, dimore storiche. Abbiamo chiesto di prevedere un fondo nel Recovery Plan da destinare in forma di Bando ai Comuni che vogliano dotarsi di un'area di sosta camper. APC ha anche contattato tutti gli Assessori Regionali al Turismo per illustrare i vantaggi del turismo itinerante per i territori. Non solo per il bene dei turisti itineranti, ma anche per il bene del nostro Paese che potrà attirare tanti camperisti europei.

Un'ultima domanda: secondo me ci sono dei luoghi, direi bellissimi e magici, che danno attimi di felicità: lei ha provato questi attimi e dove?

Certo: ce ne sono ben più di uno, ma ne cito solo due: sci di fondo in Vallunga, in Val Gardena: grande silenzio, la maestosità dei monti innevati, gli animali selvatici che fanno capolino... Un altro: passeggiata sui monti del Pratomagno in Toscana: il fruscio delle foglie, la brezza leggera, i funghi, i lamponi, i caprioli...











VIVIAMO UN PERIODO DI GRANDI CAMBIAMENTI, CHE SE BENE INTERPRETATI E UTILMENTE GESTITI, POTREBBERO SFOCIARE IN UNA VERA E PROPRIA RIVOLUZIONE VERDE. NEL TURISMO, IN PARTICOLARE, ASSISTIAMO AD UNA CONGIUNZIONE ASTRALE PERFETTA TRA I PIANETI DELLA NATURA, DELLA SOSTENIBILITÀ E DEL BENESSERE.

di Vittorina Fellin

a roadmap del turismo post pandemico sarà segnata da un cambio di tendenza che coinvolgerà i territori che sapranno orientale le proprie scelte di politica turistica verso modelli indirizzati più sulla qualità che sulla massa. Parchi e aree protette, a cui va riconosciuto anche il ruolo di "sentinelle" in termini di agro bio diversità, possono essere una risorsa strategica per superare la fragilità del territorio, favorire la ripartenza del Paese e creare nuove occasioni di impiego. Basta entrare nei siti internet istituzionali per scoprire innumerevoli occasioni di gestione di centri visitatori o bandi di gara per affidare incarichi relativi ad attività di accompagnamento turistico-ambientale, di comunicazione, di divulgazione e didattica ambientale. Per non parlare delle numerose richieste di personale di cucina, di gestori di rifugi alpini o di campeggi. Tutti lavori che richiedono una certa predisposizione, adattamento, passione per la natura. Ma il fascino di toccare il cielo con un dito di certo ripaga ogni fatica.

BENESSERE PER IL VISITATORE E SVILUPPO PER IL TERRITORIO

L'Italia con 24 Parchi nazionali (circa il 6% del territorio), 144 Parchi regionali e 423 riserve naturali regionali è certamente pronta per un progetto di ampio respiro, letteralmente applicato per

parchi e aree protette. Non a caso Federparchi ha lanciato una nuova piattaforma digitale (parchiaperti.it) che mette al centro il benessere psico-fisico delle persone, promuovendo esperienze naturalistiche e sportive a due passi da casa (ma non solo), su tutto il territorio nazionale.

Parchiaperti.it è un sito di facile consultazione, geolocalizzato, che vuole essere la porta di accesso per scegliere di esplorare i parchi, i boschi e le aree protette più vicine a noi promuovendo attività culturali e sportive.

Le scelte a disposizione sono davvero moltissime, se contiamo che il portale raccoglie e offre informazioni che riguardano parchi nazionali, parchi regionali e riserve naturali regionali, a cui si sommano anche gli orti botanici, misconosciuti ai più.

Il sito è geolocalizzato, basta inserire la propria posizione (che sia indirizzo di casa o uno temporaneo) e si apre un ampio ventaglio di proposte: dal risveglio sensoriale al birdwatching, dalla canoa alle ciaspole, dalla visita-gioco per bambini alle esperienze più sportive come canoa, rafting, bici, trekking e molto altro. Europa ed Italia, terre di paesaggi naturali unici al mondo, potranno quindi fare la differenza.

Il variegato mondo del turismo esperienziale (sempre più in aumento per attività e servizi personalizzati) e quello del turismo



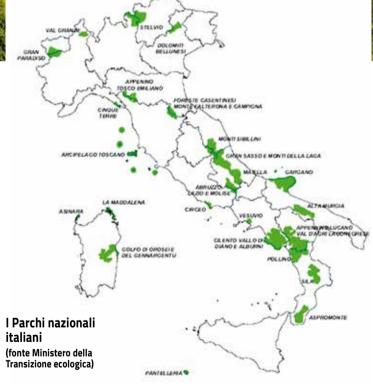
legato alla natura hanno avuto negli ultimi anni una forte crescita e le ipotesi di un ulteriore aumento sono accreditate.

NEI PARCHI PRODOTTI TIPICI E BIOLOGICI NATURALI E PROTETTI

Parchi e aree protette non devono rimanere solo luoghi di visita paesaggistica o escursionistica. C'è tutto un mondo da vivere, scoprire, coltivare e gustare anche da parte del visitatore/ consumatore occasionale. Le produzioni tipiche sono di norma percepite dai consumatori come più naturali e rispettose dell'ecosistema in quanto associate ad attività maggiormente artigianali ed a minore impatto ambientale rispetto a quelle industriali, oltre che ricorrenti a materie prime e tecniche produttive più rispettose degli equilibri naturali in termini di uso di additivi, conservanti, contaminanti chimici. Le produzioni tipiche sono così un aspetto di differenziazione e di qualificazione di interi territori dal punto di vista turistico, diventano una risorse o, in taluni casi, la principale risorsa ed il vero fattore di attrattiva turisticamente rilevante (i cosiddetti turisti del gusto, i turisti verdi, ecc.). Un'efficace politica di promozione di tali prodotti potrebbe favorire il rilancio di territori "dormienti" dal punto di vista turistico oltre che creare occasioni di lavoro per giovani che intendono investire il proprio potenziale nel territorio.

I PARCHI PALADINI DELL'AGRO BIODIVERSITÀ

La presenza di tali produzioni è particolarmente marcata in aree che hanno potuto conservare particolari ecosistemi produttivi grazie alla presenza di parchi naturali, le cui politiche conserva-



tive hanno permesso di mantenere colture antiche e caratterizzate da pratiche produttive sostenibili.

Il parco difende, valorizza, mitiga gli effetti della globalizzazione e ridistribuisce attivando un circolo virtuoso.

Oggi possiamo certamente dire che la valorizzazione del settore agro-alimentare italiano, passa necessariamente anche dalle produzioni locali presenti in queste aree di particolare sensibilità ambientale.



AIUTI AL TURISMO

MINI GUIDA PER CHIEDERE I FONDI EUROPEI

ono tempi duri per il turismo: e proprio per questo crediamo che valga la pena di esplorare il campo dei Fondi europei. Partecipare ai bandi dei fondi europei può offrire varie

 Alberghi, agriturismi, resort, Parchi permanenti, ecc. possono ottenere un finanziamento per miglioramenti delle strutture e delle attrezzature, soprattutto per l'efficienza energetica ed iniziative green.

 Agenzie e Consorzi di promozione: possono presentare progetti che valorizzino le risorse turistiche del proprio territorio.

Le ditte di noleggio(barche, biciclette, articoli sportivi): possono proporre, in sinergia con altri soggetti pubblici-privati, idee e itinerari creativi per raggiungere mercati di nicchia (turismo della salute, ecoturismo) ricavando sovvenzioni per piani di promozione, eventi, progetti di marketing

• I ristoranti: oltre a miglioramenti strutturali, hanno la possibilità di beneficiare di corsi di formazione e aggiornamento per il personale.

 Aziende vinicole, istituzioni culturali, e vari esercizi pubblici: hanno anche loro opportunità.

Ma siccome riuscire a districarsi tra bandi e agevolazioni può essere complicato, abbiamo chiesto a Carlo Di Gennaro, giornalista ed esperto di fondi europei, di redigere una mini guida per cominciare a farsi un'idea.

MINI GUIDA PER ORIENTARSI NEI FONDI EUROPEI

In questa mini guida tratteremo dei Fondi strutturali dell'Unione Europea, che vengono gestiti a livello regionale. I fondi strutturali che ci interessano sono il FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e il FSE (Fondo Sociale Europeo, a cui si aggiunge l'iniziativa specifica per l'occupazione giovanile). Il loro obiettivo è far crescere le economie dei Paesi attraverso l'innovazione, l'attenzione all'ambiente e l'inclusione sociale. L'allocazione dei fondi strutturali avviene nell'ambito dei diversi Programmi operativi, rispettivamente a livello regionale (POR) e nazionale (PON). C'è comunque una quota di cofinanziamento nazionale e, in alcuni casi, è previsto un cofinanziamento delle stesse aziende che aderiscono. Il FESR finanzia prioritariamente obiettivi di sviluppo tecnologico, economia green e competitività delle PMI. Sono i fondi più "concreti" perché consistono in investimenti produttivi a favore delle imprese, tra cui infrastrutture e attrezzature per la cultura e il turismo sostenibile. Il FSE, invece, investe sulle risorse umane e sull'occupazione: i beneficiari sono disoccupati o lavoratori bisognosi di riqualificazione professionale, ma anche imprenditori. Per le aziende, questo significa la possibilità di accedere gratuitamente a corsi di formazione e aggiornamento per il proprio personale, ma anche di poter impiegare tirocinanti a spese del FSE e, nei progetti che lo prevedono, l'acquisto di attrezzatura e strumenti (a valere sul FESR). Ci sono varie modalità per tentare di accedere a questi fondi, ma la più opportuna per le PMI è quella di affidarsi alle associazioni di categoria, che hanno organi interni dedicati e che, periodicamente, informano i propri iscritti e associati sull'opportunità di partecipare ai bandi. I bandi contengono sempre criteri specifici che determinano il tipo di imprese che possono parteciparvi, l'area tematica e le linee di intervento.

UN ESEMPIO: CONFCOMMERCIO MILANO

Facciamo qualche esempio: nella sezione dedicata ai bandi del sito di Confcommercio Milano è possibile visualizzare una lista con la sintesi dei bandi aperti. Alla data del 2 aprile 2021 ce ne sono due rivolti alle imprese del turismo: il bando per la trasformazione digitale delle PMI e "Credito Adesso Evolution", novità introdotte in risposta all'emergenza sanitaria Covid-19. Servizi simili sono offerti da Confapi, Confesercenti e Unioncamere, dove sono attivi, per esempio, il "Bando Credito Ora", che supporta le imprese della ristorazione e le attività storiche, e #lobevolombardo, diretto a produttori/imbottigliatori di vini. Le associazioni di categoria possono essere un grosso aiuto nella "corsa" ai fondi europei: innanzitutto individuare iniziative di sostegno alle PMI fa parte dei loro compiti; inoltre riescono a monitorare con costanza l'uscita di nuovi bandi e quindi, tramite newsletter o altri canali di comunicazione, informano i propri associati delle nuove opportunità; infine, forniscono assistenza e sono meglio preparate nella gestione della parte burocratica.

DOVE TROVARE I BANDI

C'è comunque la possibilità di verificare direttamente la disponibilità di fondi europei dedicati alle imprese del turismo: ogni regione, infatti, nel proprio sito web ha una sezione dedicata ai bandi per le imprese.

Il link alla lista dei bandi aperti del FESR della Regione Lombardia: cliccando sul bando di interesse si accede alla descrizione dell'avviso, che riporta i dettagli relativi alle caratteristiche, ai tipi di beneficiari ammessi, alle modalità di partecipazione, alla data di scadenza e così via. Per fare domanda di partecipazione può essere necessario accedere tramite Spid. In questo momento (aprile 2021) sono aperti due bandi potenzialmente interessanti per le imprese del turismo: il primo è "Al Via – Agevolazioni Lombarde per la Valorizzazione degli Investimenti Aziendali", iniziativa che finanzia investimenti produttivi, incluso l'acquisto di macchinari, impianti e consulenze specialistiche inseriti in adeguati piani di sviluppo aziendale: la scadenza è il 30 giugno 2021 e tra le categorie ammesse c'è la "N" – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese. Il secondo è il "bando per la concessione di contributi per la partecipazione delle PMI alle fiere internazionali" fino a dicembre 2022. La pagina corrispettiva per i bandi FSE: qui, come specificato in precedenza, si trovano principalmente corsi di istruzione e formazione oppure finanziamenti di progetti inclusivi: anche questi, comunque, possono costituire ottime opportunità per il settore turistico. Il portale regionale, come si vede, va tenuto d'occhio periodicamente: i bandi basati su fondi europei si rinnovano e restano attivi per un periodo limitato.

È IL MOMENTO GIUSTO PER IL LAVORO DI SQUADRA

Le occasioni ci sono, basta saperle cogliere. Non devono mai mancare buona volontà, inventiva e disponibilità al lavoro di squadra, perché molti bandi chiedono proposte di progetto in forma aggregata: idee che valorizzino un'offerta di rete, più che una singola azienda. E poi è il momento giusto: l'Europa chiede (e incentiva) un cambio di passo verso un turismo "di qualità", più sostenibile e più rispettoso dell'ambiente. 🦪

GREEN MANAGER CERCASI

a scelta di assumere un green manager nel proprio team risulta quasi obbligata per le aziende che mirano a massimizzare i propri rendimenti con politiche di sostenibilità ambientale e di miglioramento della propria brand reputation. L'Eco manager, o green manager, sta diventando una figura strategica anche per il territorio, in quanto funge da collante tra le aziende e il contesto

nel quale è inserito, destreggiandosi tra le normative, le strategie di sviluppo, le opportunità di crescita e l'innovazione.



Nel rapporto GreenItaly 2020, elaborato da Unioncamere e Fondazione Symbola, si rileva come nel 2018 il numero dei green jobs in Italia ha superato la soglia dei 3 milioni, il 13,4% del totale dell'occupazione complessiva (nel 2017 era il 13,0%) con una predominanza al Nord. L'occupazione green nel 2018 è cresciuta rispetto al 2017 di oltre 100 mila unità, con un incremento del +3,4% rispetto al +0,5% delle altre figure professionali.

La green economy, oltre ad essere una realtà nei numeri,



è anche una questione anagrafica. Un'importante spinta verso la sostenibilità del nostro sistema ambientale, infatti, è stata impressa da giovani imprenditori: tra le imprese guidate da under 35, il 47% ha fatto eco-investimenti, contro il 23 % delle over 35.

COOPERATIVE PER SVILUPPARE IL TERRITORIO

Le aziende che sposano tematiche di sostenibilità ambientale, oltre a strutturare la propria organizzazione intorno ad un team con competenze manageriali green,

stanno adottando modelli organizzativi a natura non speculativa, più aperti e democratici, come quello cooperativo. Come ha fatto la Cooperativa Sociale Cadore, una realtà che è diventata un caso di studio come modello d'impresa. Dal 2008 si sta prendendo cura del territorio agordino, creando occasioni di lavoro per oltre 250 persone. Il suo core business è la manutenzione di sentieri, la messa a dimora di nuove piante, gli interventi contro il dissesto idrogeologico, ma la sua vera missione consiste nel dare lavoro e dignità a persone in stato di disagio.

Tutti gli interventi della cooperativa sono attuati guardando al futuro di questi territori che, negli anni, hanno subito un forte spopolamento.

Nella foto in alto, Alessandra Buzzo, presidente della Cooperativa Cadore

IN TRENTINO CON "CIELO STELLATO", ALBERGO DIFFUSO

Dal Cadore al Trentino, il passo è tracciato da un'altra cooperativa sociale nata per far rivivere i piccoli borghi e le potenzialità del territorio con una nuova formula di ospitalità diffusa.

Si chiama Cielo Stellato e da pochi giorni ha inaugurato a Castel Condino, un antico paesino in Valle del Chiese nel Trentino sudoccidentale, un progetto di turismo sostenibile in grado di offrire un'occasione e una tipologia di vacanza alternativa e unica nella zona.

In questo territorio, inserito nel Parco Naturale Adamello Brenta, poco lontano da località conosciute come Madonna di Campiglio, sono state recuperate delle abitazioni disabitate, ubicate nel circondario di quella che sarà il cuore pulsante del progetto, la Locanda dei Castellani. Un progetto che ha permesso il recupero di case altrimenti abbandonate e la rinascita turistica di un territorio più marginale rispetto al turismo vacanziero tradizionale.



Sede Cooperativa Albergo Diffuso di Castel Condino



on è un mistero che una bella passeggiata nel verde, in un parco, in un bosco, in una foresta, migliori l'umore e faccia sentire subito meglio. Ora, però, arrivano le prime conferme scientifiche.

Dobbiamo, tuttavia, attribuire ai Giapponesi il merito di avere riconosciuto per primi queste proprietà benefiche sulla salute di quello che chiamano Shinrin-yoku, cioè "bagni nella foresta". I visitatori vengono infatti invitati a brevi passeggiate nei boschi al fine di respirare sostanze volati, chiamati terpeni, emesse dalle diverse specie di alberi e piante.

Questa pratica, detta anche Forest Bathing, consente non solo di migliorare l'intera funzione immunitaria, aumentando il numero di anticorpi e di proteine antitumorali, ma anche di ridurre la produzione dei cosiddetti "ormoni dello stress", tra cui il cortisolo.

LA CONFERMA DAL PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI

Che i Giapponesi "ci abbiano visto giusto" viene ora confermato da Franco Berrino, già direttore del Dipartimento di Medicina Preventiva dell'Istituto Tumori di Milano. Commentando uno studio partito nel Parco delle Foreste Casentinesi, Berrino ha detto: "È quello che ha fatto la medicina giapponese da decenni, constatando che quando le persone passano alcune ore in un ambiente con una grande concentrazione di alberi (foreste, parchi) si riduce il loro stato di stress, di ansia e di depressione, documentato da una diminuzione dei livelli plasmatici o salivari del cortisolo, dalla riduzione della frequenza cardiaca e della pressione arteriosa, e dall'aumento della variabilità del ritmo cardiaco, un indicatore prezioso di salute; è stata inoltre riscontrata una diminuzione dello stato infiammatorio cronico".

"Sono sufficienti anche brevi periodi di cammino in foresta", ha continuato Berrino, "dell'ordine di mezz'ora o un'ora, per riscontrare effetti fisiologici, ed è logico ipotizzare che periodi più lunghi abbiano un impatto significativo sul rischio di sviluppare o dell'aggravarsi di patologie croniche".

"Grandi studi epidemiologici hanno coerentemente riscontrato che chi abita in aree ricche di alberi ha una mortalità significativamente ridotta rispetto a chi vive in aree più cementificate. La differenza è verosimilmente dovuta al minor inquinamento atmosferico, alla maggiore comodità di praticare esercizio fisico, ma anche alla bellezza e al silenzio, che conferiscono al sistema nervoso autonomo una maggiore capacità di gestire lo stress", ha concluso.

LA CURA MIGLIORE È IL TURISMO "VERDE"

Soddisfatto dei risultati della sperimentazione anche Luca Santini, presidente del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi: "Gli esiti di questa ambiziosa sperimentazione, che mira a quantificare con parametri medici il beneficio dell'immersione in foresta, potranno andare ad ampliare ulteriormente il novero delle funzioni riconosciute agli ecosistemi forestali complessi, per superare una ormai anacronistica dicotomia tra conservazione e sviluppo".

"La sanità pubblica grava in percentuali che variano tra l'80 e il 90% sui bilanci regionali e la frequentazione di questi luoghi garantirebbe ricadute su quella voce di spesa e un ulteriore importante incremento di molte forme di accoglienza turistica". Insomma, tante buone ragioni in più per scegliere i parchi italiani, il nostro patrimonio verde, per una vacanza, un weekend, o per una semplice passeggiata.

INFO: www.laviadelleforeste.it



TOP 15 PARCHI NAZIONALI ITALIANI

Gli esperti di SaveOnEnergy hanno fatto una ricerca per scoprire i Parchi Nazionali più popolari in Europa, considerando il numero di hashtag su Instagram, le valutazioni su TripAdvisor e le ricerche su Google. La ricerca di SaveOnEnergy consente di stilare anche una classifica tutta italiana. Ecco la TOP 15 dei Parchi Italiani Nazionali più popolari:

- 1. Parco delle Foreste Casentinesi
- 2. Parco del Gran Paradiso
- 3. Parco Arcipelago della Maddalena
- 4. Parco dello Stelvio
- 5. Parco del Gargano
- 6. Parco delle Cinque Terre
- 7. Parco dell'Asinara
- 8. Parco della Sila
- 9. Parco del Gennergentu
- 10. Parco dell'Aspromonte
- 11. Parco del Gran Sasso
- 12. Parco del Pollino
- 13. Parco del Vesuvio
- 14. Parco Val Grande
- 15. Parco dell'Alta Murgia





QUELLO DELLE FORESTE CASENTINESI CON LE SUE FAGGETE VETUSTE E' UNO DEI PARCHI PIÙ IMPORTANTI TANTO DA ESSERE RICONOSCIUTO SITO UNESCO, MA È ANCHE UNO DEI PARCHI PIÙ CONOSCIUTI DAL TURISMO ESTERO, SENZA DIMENTICARE CHE A FARCI CONOSCERE QUELLE SELVE È STATO DANTE. E CE LO CONFERMA IL SUO DIRETTORE ALESSANDRO BOTTACCI

Secondo Lei, fu proprio nelle foreste casentinesi che Dante trovò la "Selva oscura"?

omplimenti, direttore, il Parco che dirige è uno dei più conosciuti anche all'estero, ce ne può dire le ragioni? Questo parco nazionale, coperto da alberi per oltre l'85% della sua superficie, contiene alcune delle foreste più evolute, e quindi anche più suggestive, d'Europa. Il segreto dell'adattamento delle foreste - della loro capacità di resistere agli stress - è nella loro complessità, legata al tempo e allo spazio che hanno a disposizione. Sono dimensioni connesse anche alla storia di questi luoghi, baricentrici tra Ravenna, Firenze ed Arezzo, lungo la direttrice appenninica, "autostrada" della viabilità antica. Non possiamo poi trascurare il millenario rapporto tra territorio del Parco e importanti realtà storiche e religiose come l'Opera del Duomo di Firenze (proprietaria di buona parte del territorio fino agli inizi dell'ottocento), i Monaci Camaldolesi (presenti da oltre mille anni), i Francescani de La Verna (luogo conosciuto in tutto il mondo per le Stimmate di San Francesco)

Dante sicuramente percorse le nostre foreste molte vol-

te durante la sua vita. Nella sua epoca le foreste erano in pieno rigoglio e con scarsi interventi dell'Uomo (ricordiamo che dalla caduta dell'Impero romano fino al duecento, la popolazione si era molto ridotta e i territori di montagna erano stati riconquistati da foreste selvagge ed affascinanti. E' molto probabile che le asperità del versante romagnolo abbiano tutelato i faggi plurisecolari della riserva naturale integrale di Sasso Fratino e abbiano garantito a queste terre, tra il XIII e il XIV secolo, selve oscure, come quelle descritte da Dante.

La mission di un Parco è anche quella di creare sviluppo del territorio?

La prima mission è quella di tutelare i valori naturalistici che esso contiene. Ma questa conservazione, in un'ottica di ecologia integrale come definita da Papa Francesco, non può prescindere dall'attenzione anche alla realtà socioeconomica del territorio. Per questo il Parco lavora per conciliare conservazione e sviluppo responsabile. E' stato calcolato che il valore generato da una foresta "in piedi", in chiave turistica, moltiplica la remunerazione che si otterrebbe dalle biomasse e non depaupera la risorsa.

Ci dice le vostre iniziative per promuovere il coinvolgimento giovanile?

Oltre all'educazione ambientale, alle attività tradizionali legate a tutte le forme di escursionismo, a modalità diversificate di fruizione della foresta (la fotografia naturalistica, il forest bathing, lo yoga...), il Parco avvicina i giovani con un nutrito programma di volontariato, che appassiona ai temi di tutela, con esperienze in ambienti straordinari, come la gestione faunistica. importante è per noi anche l'interpretazione della Natura rivolta alle scuole. Questa si svolge nei centri visita grazie a molte attività organizzate dalle guide ambientali che operano nel Parco e per il Parco.

Il vostro Parco ha qualche primato?

Il Parco contiene sicuramente alcune delle foreste meglio conservate d'Europa. Non a caso la riserva naturale integrale di Sasso fratino è stata la prima costituita in Italia, nel 1959. Nel 1985 alla medesima è stato assegnato il Diploma Europeo per la conservazione della natura da parte del Consiglio d'Europa. Nel 2017 è entrata a far parte del Patrimonio UNESCO all'interno della rete delle faggete vetuste, per la prima volta in italia per il valore ecologico. Quest'anno è arrivata l'iscrizione nella Green list IUCN, il massimo riconoscimento per la qualità ambientale e la governance nelle aree protette.

Quali sono i prodotti d'eccellenza che si fanno nel Parco? Il ciavàr, la salsiccia matta, altrimenti detti bardiccio o

sambudello; la melata d'abete; il tortello alla lastra; le bovine romagnole e chianine; il prosciutto del Casentino, il raviggiolo, il tortello di patate.

Un'ultima domanda: secondo me ci sono dei luoghi, bellissimi e magici, che danno attimi di felicità: lei ha provato questi attimi nel Parco e dove?

Anche prima di divenire Direttore ho frequentato molto il Parco e direi che i luoghi "magici" sono molti. Tra questi mi sono particolarmente cari la cima del Monte Penna dalla quale si gode un magnifico panorama sulla Romagna, la Riserva di Sasso Fratino (foresta vetusta che porto sempre nel cuore) e la sottostante Valle della Lama. Un altro luogo magico è la cima del Monte Falco, dalla quale si può godere della spettacolare zona delle Rondinaie e, nei giorni di sereno, vedere la Marmolada e il Cimon della Pala. Non posso infine, nascondere che la Foresta monumentale de La Verna mi offre ogni volta un incontro emozionante con la natura.











ne è dominata dai profumi, dai colori della terra, e i sapori che raccontano l'eredità di un mondo contadino antico e semplice. Una destinazione da non perdere quest'anno per Lonely Planet, Best in Travel 2021 per i viaggi sostenibili. Rispettate gli habitat naturali e tenete al futuro del nostro pianeta? Bene, lo facciamo a bordo di una compagna di viaggio che ci ha portato alla meta senza alcun problema, un'auto potente ma silenziosa, rispettosa dell'ambiente, con basse emissioni di CO2: la Citroen C5 AirCross Hybrid 225. Questa Suv della casa francese è realizzata con una tecnologia sopraffina di ultima generazione, con prestazioni di alto livello. Una vettura ibrida ricaricabile, capace di combinare i vantaggi della guida 100% elettrica per i piccoli spostamenti cittadini, con la versatilità del motore termico per i lunghi viaggi, e un vano bagagli di ben 580 litri. Insomma a noi di Weekend green ci piace scoprire i luoghi, utilizzando auto il meno inquinanti possibile, lasciandoli il più incontaminati possibile. Secondo la nostra filosofia, un viaggio non deve essere vissuto come un tour per collezionare più luoghi possibili in un determinato tempo, ma deve spingere il nostro lettore ad assaporare fino in fondo le bellezze paesaggistiche, culturali e gastronomiche di un luogo, senza fretta, un viaggio sensoriale, la meta è solo una scusa.

1° GIORNO

Prima di partire, leggiamo una breve cronistoria del poeta, e facciamo un giro nel centro storico di Firenze, dove Dante nacque il 29 maggio1261, in una città che stava diventando la più poten-

te dell'Italia centrale, mentre il conflitto tra Guelfi neri , fedeli al Papa, e Guelfi bianchi, difensori dell'imperatore, si trasformava in una guerra tra nobili e borghesi. Dante e Firenze, una storia bruciante e tormentata. Il giovane Alighieri segue insegnamenti filosofici e stringe amicizie con i giovani poeti "stilnovisti". A 20 anni si sposa con Gemma di Manetto Donati, dalla quale avrà quattro figli. Rimase affascinato dalla figura dell'imperatore Enrico VII, e per questo venne condannato alla confisca dei beni e al boia, se catturato in territorio fiorentino. Dal 1304 inizia l'esilio in cui vaga da luogo in luogo ospite di amici e signori. Arriviamo in piazza Duomo con la chiesa di S.Maria del Fiore e la sua cupola capolavoro del Brunelleschi,, accanto il palazzo Vescovile, luogo del potere religioso, e al centro il Battistero, dove Dante, secondo gli studiosi, ebbe lo spunto per il suo viaggio della Divina Commedia. Col naso all'insù restava incantato dal mosaico del Cristo che giudica i vivi e i morti, c'è l'Inferno con i diavoli, e il Paradiso rappresentato da bambini accolti da Abramo.

Al lato opposto della via si arriva alla splendida piazza della Signoria, abbellita dalla fontana del Nettuno e Palazzo Vecchio, sede del potere politico. Non può mancare una visita alla casa museo del poeta che si trova nel Sestiere di S.Pier Maggiore.





2° GIORNO: DALLA CASA DI DANTE VERSO LA "SELVA" DELLE FORESTE CASENTINESI

E' ora di puntare in alto con la nostra Citroen C5 Aircross Hybrid 225. Dobbiamo imboccare la strada N°70, per questo seguiamo le indicazioni per Pontassieve, il grosso centro abitato bagnato dal fiume Arno, e poi continuare, curva dopo curva fino al passo della Consuma a 1025 di altezza, dominante la riserva di Vallombrosa, per poi ridiscendere a Poppi, 60 chilometri da Firenze. Una strada poco trafficata ed è un piacere guidare la C 5 Aircross Hybrid 225 col suo volante ergonomico, docile e confortevole, con i proverbiali ammortizzatori, addirittura migliorati con l'esclusiva mondiale Citroen, del Progressive Hydraulic Cuchions per un effetto "tappeto volante", che assorbe ogni minima asperità del terreno, e circondati da rifiniture accurate, un mix fra funzionalità ed estetica, innovazioni tecnologiche avanzate, per migliorare sicurezza e semplicità d'uso per l'utilizzo quotidiano. La valle, giù, era una distesa di nebbia fluttuante, simile a un lago, e le cime più elevate come a formare isole, ben visibile l'imponente castello di Poppi, dove si fondono storia e cultura. Qui nel 1310 e per un anno Dante fu ospite dei conti Guidi. Da qui le montagne del Casentino sono vicine, con la cima arrotondata del monte Falterona ben visibile, secondo monte più elevato dell'Appennino tosco-romagnolo, dove c'è la sorgente di "Quel fiumicel che per mezza Toscana si spazia" l'Arno, come lo definisce Dante nel Canto XIV dell'Inferno.

Percorriamo 10 chilometri sulla strada N°310, e si arriva a un bivio: seguiamo a destra le indicazioni per un luogo dello spirito: l'eremo di Camaldoli. Fondato dal monaco Romualdo intorno al 1012 tra la fitta foresta dove scorre il torrente Archiano, affluente dell'Arno a Campaldino, luogo della tragica battaglia per i Ghibellini, sconfitti dai Guelfi. Le acque del torrente in piena quel giorno per le forti piogge, trascinarono a valle il corpo di Buonconte da Montefeltro, valoroso soldato ghibellino. Scostiamo un portone in ferro e vediamo decine di casette addossate le une alle altre: sono le cellette dei frati che qui vivono di preghiera e meditazione. Tutt'intorno uno dei tratti più selvaggi del parco





FORESTE CASENTINESI

nazionale delle Foreste Casentinesi- monte Falterona e Campigna, con vetusti esemplari di faggi, abeti bianchi e castagni, che si aggrovigliano, si abbracciano, si intrecciano, diventati nel 2007 patrimonio mondiale dell'umanità UNESCO. Avanzare piano è l'unico modo per ripercorrere quelle vicende che Dante, con la sensibilità del poeta, ci racconta nelle sue rime indimenticabili, e luoghi come questi, in cui si condividono cultura e bellezza, fanno bene all'anima. Torniamo indietro per riprendere la strada N°310 e salire a Passo della Calla, cerniera tra Toscana e Romagna a 1300 metri di guota, ma prima una sosta ai resti del castello di Romena, del 1152, che accoglie i visitatori con un busto bronzeo del Divin poeta, altro luogo dantesco, perché qui si fermò qualche mese prima di raggiungere la Romagna. La bellezza del paesaggio qui in Casentino si celebra anche a tavola, in piccole trattorie dove gustare piatti della tradizione, genuini e gustosi, e se mangiate una fiorentina "pesante" l'unico antidoto sono i vini rossi della zona, i soli in grado di "sciogliere i grassi". Una sosta a Paratovecchio Stia per far recuperare "energia alla nostra Citroen C5 Hybrid", intanto facciamo due passi nei resti del castello di Porciano. Qui Dante, si racconta, venne da ambasciatore per convincere un conte Guidi ad appoggiare l'appena incoronato Imperatore Enrico VII.

3° GIORNO: ECCO LA "SELVA"

Cominciamo a salire verso le montagne. Appena usciti da Stia e superato il torrente Staggia cominciano i tornanti che, in 14 chilometri, ci porteranno nelle nuvole che coprono la cresta, a Passo della Calla. La strada rasenta vasti pianori con casali in pietra, e praterie dove, non occorre essere esperti botanici per riconoscere belle fioriture di anemoni, narcisi e orchidee. Per luoghi come questi, che non conoscono il turismo di massa, poco battuti, un valore aggiunto è il silenzio. Come il motore ibrido della nostra Citroen C5 Aircross Hybrid 225, non percepibile dal guidatore e neanche da una cerbiatta, sorpresa a brucare erba in una radura ai bordi della strada. Ultime curve e arriviamo nella nebbia fitta al Passo della Calla, e viene su-











bito in mente che Dante, deve aver camminato sicuramente in una situazione del genere, per avere l'ispirazione all'incipit del Canto I dell'Inferno: Nel mezzo del cammin di nostra vita, mi ritrovai per una selva oscura, che la dritta via era smarrita". La nebbia pesante scolora la faggeta, questo mondo verticale che si slancia verso il cielo, l'unico rumore percettibile è quello del torrente che scende tumultuoso a valle, un luogo certamente fonte d'ispirazione per il Sommo poeta per la stesura del suo viaggio capolavoro nell'aldilà: intorno, radici scoperte somiglianti a serpi, vallette strette e anguste, montagne scure, dove l'autore pose le anime dannate e incontrò demoni, accompagnato da Virgilio, fino a raggiungere il Paradiso e la sua amata Beatrice. E col Paradiso Dante conclude la sua ciclopica opera, la Divina Commedia, a quei tempi diffusa solo localmente nei dintorni di Ravenna. Saranno i figli Pietro e lacopo, i primi a divulgarla e farla conoscere. Con stretti tornanti in poco tempo arriviamo tra le poche abitazioni di Campigna, località di villeggiatura montana del parco nazionale, con qualche albergo, e la chiesetta che scandisce le ore col sue campane, nell'aria, l'odore pungente di fumo degli stocchi di legna che bruciano nelle stufe. Siamo in Romagna nella valle del Bidente, un anfiteatro montuoso che raccoglie molta acqua, preziosa per la costa quando è affollata di turisti. Si scende tra giganteschi abeti bianchi e a dopo 10 chilometri, si arriva al minuscolo borgo di Corniolo. Qui bisogna svoltare a sinistra seguendo le indicazioni Orto Botanico- Fiumicello-Premilcuore, distante 15 chilometri. A Fiumicello si può pernottare o mangiare le ottime tagliatelle fatte a mano da Lorena, la proprietaria dell'omonimo albergo, e fare una gita al vicino mulino Mengozzi, ancora mosso dalle acque del torrente che macina a pietra frumento e castagne. Il viaggio prosegue e la prossima meta è Premilcuore, giù a sette chilometri, sulle rive del fiume Rabbi, attraversato dal ponte medievale della Giumella con sotto il "canyon urlante", chiamato così per

COMPAGNA DI VIAGGIO -

CITROËN C5 AIRCROSS IBRIDA PLUG-IN

La nuova Citroën C5 Aircross, ibrida plug-in, si presenta come perfetta Weekend Car che può accontentare le esigenze più disparate. Con un design originale, ha un baricentro rialzato e le sospensioni con "smorzatori idraulici" che garantiscono viaggi nel massimo comfort. Il suo abitacolo spazioso – forte di un passo di ben 2,72 metri – ospita 5 persone e i relativi bagagli. La plancia ha un aspetto robusto con il display da 8 pollici che controlla numerose funzioni. E'spinta da un powertrain ibrido ricaricabile, capace di erogare una potenza complessiva di 225 CV. La modalità 100% elettrica ha 55 km di autonomia.

Motore: ibrido plug-in ■ Potenza e coppia: 225 CV e 320 Nm Cambio: automatico elettrificato e-EAT8 ■ Trazione: anteriore Batteria: ioni di litio da 13,2 kWh ■ Autonomia elettrica: 55 km Tempi di ricarica: 2 ore tramite colonnina rapida Emissioni: 28 g/km di CO2 (ciclo WLTP) ■ Prezzo da 41.550 €



FORESTE CASENTINESI

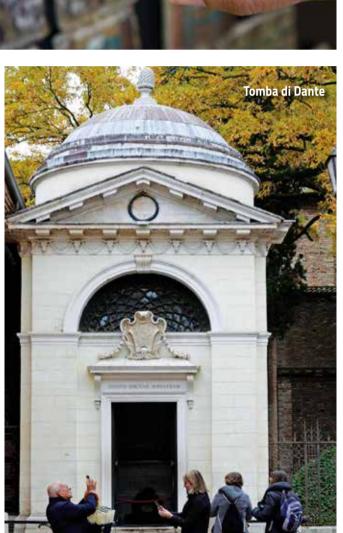
il piccolo salto rumoroso che il fiume fa quando è in piena. Dobbiamo raggiungere la SS N°67, e al bivio dobbiamo girare a sinistra. Poche centinaia di metri e parcheggiamo l'auto sotto tigli fioriti, per andare a piedi fino al ponte a schiena d'asino di Bocconi, che attraversa il fiume Montone appena prima di fragorose cascate. Da qui a S.Benedetto in Alpe mancano 4 chilometri, tappa importante perché un sentiero di un'ora e mezza, che s'inoltra in una fitta faggeta, ci porterà al cospetto del "Come quel fiume...che si chiama Acquacheta...rimbomba là sovra San Benedetto de l'Alpe per cadere ad una scesa" Inferno XVI canto, una cascata meravigliosa con un salto di 60 metri. Un luogo di grande suggestione. Dobbiamo raggiungere ora Portico di Romagna. Qui la famiglia Portinari e la figlia Beatrice, musa ispiratrice di Dante, avevano la loro "seconda casa" per sfuggire all'afa estiva di Firenze. In questo dedalo di casette addossate le une alle altre, sicuramente"il ghibellin fuggiasco"trovò rifugio alcuni mesi. Sembra di vederlo sul bel ponte in pietra consumato dai secoli di passaggi e commerci. Seduto davanti alla chiesetta, che intanto segna l'ora di pranzo, un anziano ci dice:" fermatevi e vedrete quanto di più buono può offrire la nostra terra", e ci indica la trattoria Al Vecchio Convento, posto tappa anche per chi percorre a piedi il cammino. Non abbiamo scelta e mettiamo in pratica il consiglio. Non si sbagliava, davvero da consigliare. Un magnifico esempio di slow travel questo itinerario, che fa apprezzare al massimo il contatto ravvicinato con la natura e con persone vocate all'ospitalità, al buon vivere e alla convivialità.. Ultimo strappo prima di ripartire per Ravenna ma dopo aver visitato Oriolo dei Fichi, con le case attorno alla rocca del 1475, circondata da vigneti che regalano vini autoctoni come il Centesimino e l'Uvappesa, oltre all'Albana e Sangiovese. Proseguiamo sulla SS N°67 superando Forli, fino ad arrivare alla meta, Ravenna, con un cielo terso e il suo skyline, non grigi grattacieli di cemento, ma profili di chiese, basiliche e torri pregne di storia.













4°GIORNO: RAVENNA REGINA DEI MOSAICI

Quale migliore occasione per visitare la città, capitale dell'arte musiva, e le sue otto meraviglie inserite nella lista UNESCO, capolavori unici, connubio tra arte paleocristiana e bizantina. Fino al 13 settembre prossimo, sarà un susseguirsi di eventi e iniziative dedica te al Sommo Vate, che a Ravenna fu ospite di Guido da Polenta. Parcheggiamo l'auto in piazza G. Di Battista Rossi, limite del centro pedonale, a 100 metri dalla centralissima Piazza del Popolo, da dove si dipartono le vie dello shopping. Ravenna ha vissuto tre secoli di floridezza di commerci e arti, poi l'inevitabile decadenza, tuttavia è rimasta da sempre capitale mondiale dell'arte musiva. Conviene munirsi del ticket da euro 9,50, valido 7 giorni che permette di visitare 5 tra le chiese più belle della città: S.Vitale, Galla Placidia, Sant'Andrea, il battistero Neoniano e S.Apollinare in Classe. Varchiamo il portone di S.Vitale e ci sentiamo come catapultati tra le pagine di un libro di storia dell'arte, con la figura di Giustignano del presbiterio. A pochi passi ecco l'altra meraviglia: il mausoleo di Galla Placidia, con i mosaici delle volte che rapiscono e disorientano per la loro bellezza, luminosi come le 570 stelle brillanti nel cielo indaco che evoca l'infinito.

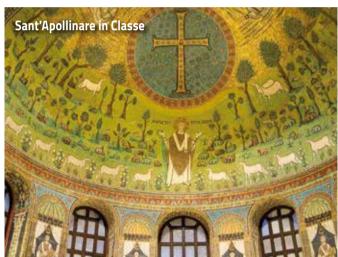
Ci si perde nel ricamo dei vicoli per ritrovarsi di fronte a un murales caleidoscopico dell'artista Kobra, dedicato a Dante. Percorriamo via Guaccimanni e sbuchiamo in piazza S.Francesco, con la chiesa omonima dove furono celebrati i funerali di Dante il 14 settembre 1321, morto per malaria. Accanto il Quadrarco di Braccioforte con il tumulo dove fu ritrovata la cassetta con le ossa di Dante, poi riposte nella vicina e definitiva tomba il 27 maggio 1865. Bisogna riprendere l'auto per andare a visitare il Mausoleo di Teodorico (VIsec.) un massiccio edificio poligonale privo di mosaici, e a 6 chilometri, il più grandioso esempio di basilica paleocristiana esistente: la monumentale chiesa di S.Apollinare in Classe, famosa per i mosaici policromi dell'abside. E'buio, storditi da tanta bellezza riprendiamo la via di casa, l'autostrada A14, direzione Milano.

INFO: www.parcoforestecasentinesi.it

FORESTE CASENTINESI







DOVE DORMIRE

A Ravenna **Albergo Cappello**, tel. 0544 219813 *www.albergocappello.it* - In un ex residenza nobiliare in via IV novembre 41.

Hotel Diana, sempre a Ravenna, poco distante da Piazza del Popolo - In via Giordano Rossi 47 *www.hoteldiana.ra.it* Portico di Romagna **Al Vecchio Convento** tel. 0543 967053 *www.vecchioconvento.it* - Nel cuore del piccolo borgo, accanto alla casa di Beatrice Portinari.

DOVE MANGIARE

Ristorante Fiumicello, a Fiumicello frazione di Premilcuore. Tel.0543 956836. Paste fatte a mano condite con sughi di cinghiale, funghi e selvaggina.

Cà de'Ven a Ravenna, via Corado Ricci24, tel. 0544 30163 - Si mangia in un ambiente rustico tra botti di vino. Specialità romagnole, tortelli, strozzapreti e piadine.



L'IMPERATORE AI PIEDI DEL GRAN SASSO

ALL'OMBRA DEL CORNO GRANDE TRA LE DISTESE VERDI DI CAMPO IMPERATORE PER ASSAPORARE UNA NATURA A CINQUE STELLE, AMMIRARE L'ANTICA ARTE CERAMICA DI CASTELLI E SCOPRIRE QUELLA NUOVA DEI MURALES CON UN COMPAGNO DI VIAGGIO SPECIALE, IL CI MAGIS 95M











Si avvicina l'estate e, complice la pandemia, mai come in questo periodo la voglia di vita all'aria aperta fa desiderare di partire alla volta di ampi spazi dove il distanziamento sociale è assicurato e dove passeggiare nella natura e con lo sguardo perdersi in un orizzonte che sembra non finire mai. Con queste premesse la vacanza outdoor in camper è il trend del momento, destinato ad un vero boom. A meno di 200 chilometri da Roma andiamo alla scoperta di una delle mete ideali per un weekend a contatto con la natura: il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, un pelmono vordo del Contro Italia con vetto maostoso la premeno vordo del Contro Italia con vetto maostoso la premeno vordo del Contro Italia con vetto maostoso la premeno vordo del Contro Italia con vetto maostoso la premeno vordo del Contro Italia con vetto maostoso la premeno vordo del Contro Italia con vetto maostoso la premeno vordo del Contro Italia con vetto maostoso la premeno vordo del Contro Italia con vetto maostoso la premeno vordo del Contro Italia con vetto maostoso la premeno vordo del Contro Italia con vetto maostoso la premeno vordo del Contro Italia con vetto maostoso la premeno vordo del Contro Italia con vetto maostoso la premeno vetto maostoso la premeno vetto maostoso la premeno vetto maostoso la premeno vetto maostoso del Contro Italia con vetto maostoso la premeno vetto maostoso del contro Italia con vetto maosto del Contro Italia con vetto maosto del Contro Italia con vetto m

di una delle mete ideali per un weekend a contatto con la natura: il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, un polmone verde del Centro Italia con vette maestose, laghi, vallate e borghi carichi di storia. All'interno del Parco, sul versante meridionale del Gran Sasso, c'è l'immenso altopiano di Campo Imperatore con i suoi 20 chilometri di estensione, che non a caso è stato soprannominato il piccolo Tibet italiano. Le sue vette imponenti e l'immensità delle vallate a perdita d'occhio affascinano il visitatore trasportandolo in un'altra dimensione, come se fosse davvero in Tibet.

LA PORTA DEL GRAN SASSO

Partiamo da Roma alla guida del nostro compagno di viaggio, il camper mansardato CI Magis 95M, uno dei modelli top di gamma dello storico marchio, su meccanica Fiat Ducato 2.3 MJ 140 CV. Un camper lungo 7 metri che può ospitare fino a sei persone, ma agile e comodo nella guida come anche nella sosta grazie al comfort dell'allestimento interno. Velocemente imbocchiamo l'autostrada verso L'Aquila, superiamo la città e arriviamo allo svincolo di Assergi, ultima uscita prima del traforo del Gran Sasso. Assergi è un piccolo borgo montano vittima dello spopolamento, ai piedi della catena. Da qui la comoda e panoramica statale 17, con una rapida e piacevole salita, raggiunge prima Fonte Cerreto dove si trova la stazione della funivia che in pochi minuti porta al pianoro di Campo Imperatore. La strada è ottima e il mezzo risponde benissimo alle sollecitazioni della salita mentre con numerose svolte si continua fino a raggiungere il vasto altopiano. Arrivati in quota l'orizzonte si allarga e, sovrastati dalla vista del Corno Grande e del Corno Piccolo, in Iontananza lo sguardo abbraccia l'immenso panorama che non può fare a meno di colpire col suo particolare fascino. Raggiunto il primo bivio, deviamo a sinistra e continuiamo a salire fino ad arrivare rapidamente sul piazzale dell'albergo di Campo Imperatore a 2.130 m. Un'area del piazzale è riservata alla sosta camper e sarà qui che faremo la nostra prima tappa. Il piazzale è il punto di arrivo della funivia che abbiamo incontrato a Fonte Cerreto ed è da qui che parte una delle escursioni più classiche per gli amanti del trekking: la salita al Corno Grande, per ammirare un panorama mozzafiato dalla vetta più alta dell'Appennino. Ma anche per chi non vuole affrontare salite impegnative la visita del piazzale riserva notevoli sorprese. A fianco della stazione della funivia, spicca la mole rossa dell'albergo, attualmente chiuso, dove durante la guerra venne tenuto prigioniero Benito Mussolini con la stanza che lo ospitò e che conserva ancora gli arredi originali dell'epoca. E' un luogo intriso di storia, costruito negli





anni '30 a forma di D insieme ad altri due edifici, progettati a forma di U e di X, avrebbe permesso dal cielo di leggere la scritta DUX. Un progetto per fortuna mai portato a termine che avrebbe compromesso la bellezza selvaggia di questo angolo di paradiso. Poco distante dall'albergo, c'è l'osservatorio astronomico e il giardino botanico alpino "Vincenzo Rivera", con le sue 300 specie vegetali tipiche. Scarponi ai piedi, con una breve camminata di 40 minuti è possibile raggiungere il Rifugio Duca degli Abruzzi a 2388 metri, classica prima tappa per chi affronta la salita di 6 ore fino al Corno Grande. Arrivati in cima il panorama è spettacolare e nelle giornate limpide lo sguardo arriva senza ostacoli fino alla Puglia, il mar Adriatico e il Tirreno.

OUTDOOR TRA LE VETTE

Appagati da tanta meraviglia, lasciamo il piazzale e al volante del CI Magis 95M dopo una breve discesa proseguiamo per il vasto altopiano con diversi colpi d'occhio sulla mole del Corno Grande. Verrebbe voglia di fermarsi ad ogni passo, tanta è la sensazione di immensità che il luogo emana. Mandrie e greggi al pascolo punteggiano il panorama di questo luogo interrotto solamente dai capanni dei pastori che vendono il formaggio delle greggi lasciate a pascolare sull'altipiano. Ancora pochi chilometri e raggiungiamo il bivio per Fonte Vetica. Proprio all'incrocio c'è un ampio slargo con due rustici punti ristoro, Giuliani e Mucciate, dove è possibile fermarsi per acquistare i classici arrosticini abruzzesi, cucinarli su griglie esterne in zone attrezzate con tavoli e gustarli sul posto. Apprezzate le specialità locali, non ci resta che inforcare le bici per una ricognizione lungo l'altipiano continuando ad assaporare quella sensazione di immenso che ci accompagna da quando siamo arrivati. Dopo con il nostro camper raggiungiamo Fonte Vetica, dove le possibilità di sosta sono doppie: una comoda area di parcheggio e un'area di campeggio attrezzata. Lasciato il camper, gambe in spalla raggiungiamo la font, riempiamo le nostre borracce



e ci inoltriamo nella vasta pineta sul sentiero che sale verso il Monte Camicia lungo la cresta occidentale del Vado di Siella. L'escursione ci regala altri panorami mozzafiato sull'altipiano e sul versante meridionale del Parco del Gran Sasso, più comodo e facilmente accessibile di quanto non lo sia il versante settentrionale.

CASTELLI D'ARTE

Siamo soddisfatti di come sta andando il nostro weekend e di come il camper risponde alle sollecitazioni e offra tutte le comodità per farne un mezzo ideale per le nostre uscite in piena natura. La zona cucina con i numerosi punti di stivaggio, il living trasformabile in letto, l'ampio letto posteriore e quello posizionato sulla mansarda sono ideali per chi si vuole spostare con la famiglia godendo di spazi vivibili all'interno del mezzo. Ma non siamo ancora sazi di panorami, vogliamo esplorare altre zone e riacceso il motore riprendiamo il cammino. Non ci vuole molto a raggiungere il bivio che a destra porta verso Castel del Monte e l'autostrada A25 Torano-Pescara. Noi però giriamo a sinistra per raggiungere il versante opposto del Parco, dove le vette sono a picco ma le vallate più verdi e meno brulle. La differenza di paesaggi si nota subito quando affrontiamo la discesa verso il borgo di Castelli: appena superata la sella che fa da cerniera tra i due versanti ci accoglie il verde intenso di un bosco ricco di larici, querce e farnie. Arrivati a Castelli, seguiamo le indicazioni per raggiungere agevolmente la comoda area attrezzata riservata ai camper e una volta sistemato il mezzo partiamo alla scoperta di questo borgo. A Castelli la ceramica è una tradizione risalente al Mille e che oggi viene perpetuata dalle numerose botteghe artigiane sparse per il paese ed anche dall'Istituto Statale d'Arte che forma le nuove maestranze e dà il via alle nuove forme d'arte. Da non perdere la visita della chiesa di San Donato alla periferia del paese con il soffitto interamente decorato da 780 mattonelle di ceramica dipinta. Le formelle del pavimento invece, per proteggerle dall'usura,

















sono state rimosse e sono esposte nel Museo delle ceramiche, dove si possono ammirare anche altri antichi manufatti dell'epoca d'oro della ceramica castellana oltre ad opere di artisti contemporanei.

L'ULTIMA SORPRESA: UNA PINACOTECA A CIELO APERTO

Scendiamo verso Colledara per raggiungere l'autostrada che ci riporterà a casa ma prima di lasciare questo angolo di Abruzzo un'altra chicca ci aspetta: i murales di Azzinano di Tossicia. Oltrepassiamo lo svincolo autostradale e superiamo Tossicia, bel paesino medievale con una ottima area attrezzata per la sosta camper, e raggiungiamo Azzinano, il piccolo paese che con l'aiuto di artisti provenienti da ogni dove ha trasformato i muri delle sue case in una pinacoteca a cielo aperto. Il tema scelto è stato i giochi di una volta, quei giochi con cui un tempo i bambini si divertivano e che raccontavano di una vita in campagna, che oggi non si conosce più. Una finestra su un mondo scomparso, con 47 murales che decorano i muri delle case del paese e che parlano di biglie, aquiloni, bolle di sapone, palloni e corse coi sacchi. La sorpresa saranno i due naïf dipinti dall'artista abruzzese Alessandra Scipione, considerata l'erede spirituale di Anto-



CI MAGIS 95M

Il protagonista è il CI Magis 95M, uno dei modelli top di gamma più spaziosi e versatili dello storico marchio Caravan International. E' un camper mansardao lungo 7 metri (6,99) e alto 3,20 che può ospitare fino a sei persone, ma è agile e comodo nella guida come anche nella sosta grazie al comfort dell'allestimento interno. Allestito su meccanica Fiat Ducato 2.3, è disponibile in quattro tipi di motorizzazione: 120, 140, 160 e 180 CV. Climatizzatore Manuale cabina, Air Bag Guidatore & Passeggero, Cruise Control con limitatore velocità, Sedili girevoli cabina guidatore e passeggero. L'abitacolo con 6 posti omologati (2 anteriori, 4 posteriori) e sei posti letto (posteriore, dinette e mansarda), è ampio e luminoso con un oblò panoramico, letti a doghe, frigorifero trivalente automatico da 140 litri, fornello a 3 fuochi, riscaldamento combinato a gas, spazio per due bombole, serbatoio acque chiare 100 lt, recupero 100 lt, scure 20 lt. Toilette con vano doccia separato e

nio Ligabue e una delle maggiori artiste naïf del Novecento. Prima di lasciare l'Abruzzo, l'ultima sosta la facciamo alla Locanda del Parco, in Frazione Ornano Grande di Colledara, che consente la sosta notturna ai clienti del ristorante. La cena è a base di prodotti tipici, salumi e formaggi di produzione locale, pane e pasta fatti in casa e carne di allevamenti della zona condita con olio extravergine delle colline teramane.

DOVE MANGIARE

Ristorante Jolanda, Via F. Bernabei, Castelli Tel. 366-4158571 - Cucina tipica abruzzese e teramana. Ristorante Locanda del Parco, Via S. Giorgio, Fraz. Ornano Grande, Colledara - Tel. 0861-698986. Cucina abruzzese tradizionale con prodotti del territorio. La struttura è anche albergo e organizza escursioni nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Consentita la sosta camper ai clienti del ristorante. Ristoro Giuliani e Ristoro Mucciante. SR 17 bis, Fonte Vetica. Acquisto prodotti locali e possibilità di cucinarli sul posto.

DOVE SOSTARE CON IL CAMPER

Campo Imperatore: area riservata ai camper nel piazzale dell'albergo di Campo Imperatore. Punto acqua ma no scarico.

Fonte Vetica: Ampio parcheggio panoramico a fianco dei ristori. Altra possibilità di sosta nel piazzale del rifugio. Nessun servizio.

Castelli: Area attrezzata in Str. Mulino Mattucci,

Contrada Rava

Tossicia: Area attrezzata in Via Alcide de Gasperi.







COMPAGNO DI VIAGGIO

finestra, porta della cellula con zanzariera, finestra e chiusura centralizzata. Capiente gavone riscaldato, tetto in vetroresina antigrandine e luce esterna a led. Gli accessori già montati comprendono il pannello solare e la retrocamera.

SCHEDA TECNICA

Meccanica: Fiat Ducato 2.3 MJ Potenza Massima: 103 KW/140 CV

Trazione: Anteriore Carburante: diesel Velocità max: 160km/h Cambio: 6 marce +rm

Massa a vuoto in ordine di marcia: (kg) 2923

Dimensioni: 6990x2350x3200

Prezzo base: € 56.900

Prezzo noleggio: varia se alta o bassa stagione. Per una setti-

mana calcolare da €600 a €1400









ituato a pochi chilometri dalla metropoli di Milano, attanagliata da i blocchi imposti dalle ormai famosi colori rosso, arancione e giallo, e raggiungibile anche dalla cittadina di Magenta, un centro ricco di storia che richiama la celebre ed omonima battaglia, il Parco del Ticino è anche una garanzia di qualità per quanto riguarda i tantissimi prodotti di agricoltura BIO e certificata proposti dalle produzioni locali. Queste ultime possono inoltre rappresentare una imperdibile occasione di sviluppo lavorativo per i giovani. Abbiamo deciso raggiungere questi luoghi naturalistici con la nuova Peugeot 3008 ibrida plug-in che grazie alla possibilità di viaggiare in modalità 100% elettrica, ci ha accompagnato lungo i nostri percorsi, senza disperdere nell'aria emissioni nocive. Il nostro Weekend Premium si è così impreziosito di sentieri "selvaggi", su cui camminare, correre o andare in bici, regalandoci così – almeno per un giorno – un senso di libertà e sicurezza che non provavamo da molto tempo. Anche noi abbiamo vinto la nostra battaglia di Magenta.

NATURA E BIODIVERSITÀ

È sempre stato un confine naturale tra civiltà, nazioni, popoli e regnanti. Il fiume Ticino, posto su uno dei più importanti itinerari che univa la Pianura Padana con il centro Europa, ha rappresentato fin dalla Preistoria una comoda via d'acqua per traffici commerciali di ogni genere. Sulle sue sponde si sono sviluppati insediamenti umani a partire dalle epoche più antiche. Oggi, il Parco del Ticino racchiude un composito mosaico di ambienti naturali e paesaggi agrari, serbatoi di biodiversità. Morfologia. Il Parco del Ticino si estende, lungo il fiume omonimo, su due regioni: Piemonte e Lombardia. Il Parco Lombardo della Valle del Ticino ha una superficie di circa 91.800 ettari, di cui circa 20.500 tutelati a Parco Naturale, e comprende l'intero territorio amministrativo dei 47 Comuni lombardi collocati lungo il tratto del fiume Ticino compreso tra il lago Maggiore e il fiume Po, nelle province di











Varese, Milano e Pavia. Primo parco regionale d'Italia, nasce nel 1974 per difendere il fiume e i numerosi ambienti naturali della Valle del Ticino dallo spettro dell'industrializzazione e di un'urbanizzazione sempre più invasiva. L'obiettivo è conciliare le esigenze della protezione ambientale con quelle sociali ed economiche delle numerose comunità presenti nella zona, una delle più densamente popolate d'Italia. Una sfida difficile, ma possibile, la cui parola d'ordine è "sviluppo sì, ma sostenibile". Il territorio è occupato per quasi il 55 % da aree agricole, il 22% foreste, il 20% aree urbanizzate e il 3% reticolo idrografico.

VIAGGI NEL SILENZIO

Ne ha fatta di strada la Peugeot 3008: fin dal lancio nell'autunno 2016, il Suv ha rappresentato per il Leone un successo a 360° gradi, che ha portato rapidamente il marchio fra i top player del segmento degli sport utility. E sapete perché? Con il suo design così aggressivo fuori e lussuoso (ma tutt'altro che banale) dentro, riesce a farti stare bene a bordo con una percezione qualitativa impressionante. Per il suo quarto compleanno, proprio nella consapevolezza dell'importanza strategica sul mercato, il modello compie un ulteriore passo avanti, rinnovando la sfida. Il muso, che era già molto peculiare prima, diventa ancora più espressivo, con questa mascherina senza cornice, che espande i dettagli a scacchiera fino ai fari a Led, impreziositi dalla nuova firma luminosa ad artiglio, ormai tratto distintivo di tutte le Peugeot di ultima generazione. I nuovi gruppi ottici anteriori non sono solo più belli, ma anche più avanzati: in un unico proiettore incorporano le funzioni di faro, fendinebbia e luce di svolta. A bordo, i sistemi di assistenza alla guida di ultima generazione (come l'Adaptive Cruise Control con Lane Positioning Assist), per una guida semi-autonoma di livello 2, e il sistema Night Vision con riconoscimento di pedoni e animali (che accompagna la guida notturna, alzando ancor più gli standard di sicurezza). Ma anche il quadro strumenti digitale del Peugeot i-Cockpit ulteriormente migliorato nella leggibilità. La console centrale, con l'ormai famosa tastiera a pianoforte (che su ogni tasto mette a disposizione una scorciatoia alle varie funzioni dell'infotainment), è stata rivista con l'apposizione di uno schermo HD da 10 pollici che sembra quasi galleggiare sulla plancia: è piuttosto imponente, ma grazie al suo posizionamento non distrae durante la guida. Con l'evoluzione dei motori termici, ora tutti Euro 6D, e la duplice offerta delle versioni Hybrid e Hybrid4 (rispettivamente a due e quattro ruote motrici), la nuova 3008 offre soluzioni ottimali in termini di combinazione fra efficienza, potenza e tipologia di trazione offerta.

PRIMA TAPPA

Sulla strada verso il Parco del Ticino incontriamo Magenta, il baricentro del suo territorio. Per la vicinanza con diverse vie di comunicazione è un centro facilmente raggiungibile da Torino e Milano. Si arriva attraverso l'autostrada A4, uscita Marcallo Mesero, per poi imboccare la statale 336. Magenta è anche storia. Il rosso Magenta è il colore delle uniformi dei soldati della famosa Battaglia del 4 giugno 1859. Episodio della seconda Guerra d'Indipendenza che ha visto fronteggiarsi gli austriaci e i franco-piemontesi, ha segnato una delle pagine più significative della storia

CON LA PEUGEOT 3008 IBRIDA



del nostro Paese per la conquista dell'Indipendenza e la realizzazione dell'Unità d'Italia. A ricordarlo c'è il "Museo della Battaglia – Magenta protagonista del Risorgimento", ospitato nella Casa Giacobbe, lo storico edificio simbolo della Battaglia di Magenta, che riporta sulla facciata principale, volutamente lasciati dopo il restauro, i segni dei combattimenti del 4 giugno 1859, a ricordo dello scontro che ha aperto le porte alla liberazione di Milano dalla dominazione austriaca. Il museo, che consente un completo percorso didattico sulla Battaglia di Magenta, ha lo scopo di consolidare la vocazione turistica di Magenta e tramandare la conoscenza della storia della città dove si è scritta una pagina importante del Risorgimento italiano.

UN TUFFO NELLA NATURA

Magenta è anche il luogo dei percorsi immersi nel verde e nell'acqua del Parco del Ticino: andando in bicicletta è possibile conoscere cosa significa biodiversità, attraversare lo spazio agricolo e i boschi di guercia e carpino, di salici e pioppi. Da qui si diramano numerosi anelli ciclabili. L'ideale per passeggiate rilassanti, ma anche per chi pratica sport. Grazie all'estrema diversità di ambienti, il parco rappresenta una delle zone naturalistiche più estese dell'intera Pianura Padana. Proprio per il susseguirsi di numerosi habitat differenti, è in grado di ospitare un'elevata diversità faunistica. Mammiferi, uccelli, rettili, anfibi e pesci: qui ogni passo è una scoperta. Noi arriviamo nel parco in punta di piedi, senza "disturbare" la quiete che si respira da queste parti, attivando la modalità 100% elettrica della nostra Peugeot 3008 Hybrid4. Secondo la Casa, l'auto dovrebbe offrire un'autonomia a zero emissioni di circa 59 km: è molto efficiente in città (usando la funzione di recupero dell'energia "B"). A segnalare che l'auto sta











viaggiando in elettrico è una luce azzurra (visibile solo dall'esterno) che si accende sotto lo specchietto interno.

COME VA

L'occasione è propizia per apprezzare la combinazione tra la propulsione ibrida e le quattro ruote motrici. L'efficienza e la potenza sono garantite dal motore PureTech a benzina da 200 CV e dai due motori elettrici, uno anteriore (che sviluppa 110 CV) accoppiato al cambio automatico e-EAT8 e il secondo posizionato sull'asse posteriore (da 112 CV). In sintesi, 300 CV complessivi che restituiscono un brio insospettabile al Suv del Leone, in grado di bruciare il classico 0-100 in meno di 6 secondi ed effettuare sorpassi quasi in un battito di ciglia. A rendere la guida particolarmente sicura in ogni condizione, contribuisce sicuramente la trazione sulle quattro ruote, elemento che permette oltretutto di scaricare al meglio la potenza di cui gode questa versione Hybrid4. La spinta è vivace e, grazie alla trazione integrale, anche sotto una leggera pioggia e con forti angoli di sterzo non si sentono pattinamenti, a dispetto dei 300 Nm di coppia massima.

Silenziosità e sospensioni confortevoli sono un tratto distintivo della nuova 3008. Il Suv del Leone è dotato di una batteria agli ioni di litio da 13,2 kWh. Per ricaricarla basta un'ora e 45 minuti tramite una wallbox da 7,4 kW, mentre se utilizziamo una presa standard di casa da circa 2 kW, il tempo è di circa 7 ore. Meno di una notte, comunque. Un metodo per personalizzare ulteriormente questo viaggio è offerto dalla possibilità di selezionare differenti modalità di guida, tra Electric, Hybrid, Sport e 4WD, ciascuna in grado di interpretare al meglio ogni singola volontà del guidatore. All'avviamento, l'auto parte in automatico in modalità 100% elettrica, utilizzando quindi la capacità della batteria. Esaurita la carica, il sistema si commuta in modalità Hybrid, sfruttando l'azione sinergica di tutti e tre i motori, recuperando energia in rilascio e in frenata e reimpiegandola successivamente.

La modalità Sport rende la Peugeot 3008 ibrida plug-in più reattiva ai comandi dell'acceleratore ed esalta ancor più il dinamismo. La modalità 4WD, come lascia intendere, attiva permanentemente la trazione sulle quattro ruote. In aggiunta, se si volesse, dal nuovo schermo touch da 10 pollici HD si può attivare la funzione e-Save, che mette a riserva una parte della carica della batteria, magari per affrontare, alla fine di un viaggio di trasferimento, l'ingresso in un centro cittadino a zero emissioni. Esattamente quello che abbiamo fatto noi, arrivando al Parco del Ticino.

NON SOLO VERDE

L'agricoltura è fondamentale per il Parco del Ticino: più di 50.000 ettari sono coltivati. Un dato significativo perché aiuta a comprendere l'enorme impatto dell'agricoltura sul paesaggio, sull'ambiente, nonché sui valori "sociali" del parco, come la cultura, la storia e le tradizioni. Guardando il paesaggio si colgono vere e proprie cartoline: in lontananza, scorgiamo una cascina dall'anima antica e un trattore che lascia solchi nella terra, degli aironi lo inseguono in volo e lo sguardo si perde sui boschi. All'interno del parco operano circa 1.250 aziende agricole. I terreni vengono utilizzati soprattutto a seminativi (65%), prati permanenti (10%) e colture arboree da legno (20%). La tipologia

CON LA PEUGEOT 3008 IBRIDA



di coltivazioni praticate dipende essenzialmente dal microclima, dalle caratteristiche del suolo, dalle disponibilità idriche e dalle tendenze di mercato. Fra le principali colture: mais, riso, frumento e soia, ma anche legumi. C'è pure un marchio ad hoc, "Parco Ticino – Produzione Controllata", concesso alle aziende agricole, operanti nel parco. Questi ultimi adottano infatti buone tecniche di gestione sotto il profilo agronomico e ambientale. Molto importante pure la presenza degli allevamenti. Salumi, carne, latte, formaggio, yogurt, miele, riso, cereali, farine, ortaggi e frutta i principali prodotti commercializzati. Il Parco offre una grande vetrina di naturalità e un'immagine di genuinità delle produzioni. Senza dimenticare che si costituisce un polo di attrazione turistica a poca distanza da Milano. Molte aziende si sono così specializzate verso un'offerta agrituristica di am-

pio respiro che comprende l'ospitalità rurale, la ristorazione, ma anche le fattorie didattiche o sociali. Un esempio è la Cascina Bullona, a Pontevecchio (frazione di Magenta), a due passi dalla Riserva Naturale della Fagiana. Chi acquista un prodotto a marchio parco contribuisce a salvaguardare e rispettare l'ambiente. In questo modo si affiancano gli agricoltori che hanno scelto di coltivare e curare i prodotti. Inoltre si pone particolare attenzione all'uso rispettoso del suolo e del paesaggio.

Un altro dei tanti elementi che hanno reso questo viaggio a bordo della nuova Peugeot 3008 Hybrid4 davvero appagante. La motorizzazione ibrida plug-in mette d'accordo tutti. Sia chi cerca lo stato dell'arte della tecnologia ibrida ricaricabile per consumi ed emissioni ridotti, sia chi cerca un Suv dalle prestazioni di livello. Tutto sempre con il massimo rispetto dell'ambiente.

COMPAGNA DI VIAGGIO

PEUGEOT 3008 HYBRID4

la nuova Peugeot 3008 Hybrid4. Incarnazione della più recente evoluzione tecnica e stilistica del marchio del Leone, il Suv porta in dote il concetto di "power of choice". Questo termine identifica la possibilità di sceglierlo in diverse alimentazioni, tra cui la motorizzazione plug-in hybrid in configurazione a quattro ruote motrici. Si chiama, appunto, Hybrid4 e vanta ben 300 CV, che garantiscono prestazioni di livello in ogni condizione.

Motore: ibrido plug-in Potenza 300 CV Trazione: integrale

Autonomia elettrica: 50 km circa Batteria: 13,2 kWh ioni di litio Consumi: 1,3 l/100km medio Capacità di traino: 1.250 kg Peso a vuoto: 1.915 kg Prezzo: 54.325 euro





DALLE CIME DOLOMITICHE ALLE COLLINE DEI VINI RINOMATI, DAI FIUMI FINO AL MARE DEL DELTA DEL PO. IN VENETO CI SONO PARCHI PER SODDISFARE TUTTI GLI APPASSIONATI DI TURISMO "GREEN" E OUTDOOR

di Manuela Fiorini

iamo sicuri di non sbagliare se affermiamo che nel Veneto il colore dominante è senza dubbio il verde. Infatti, è ricco di parchi e aree naturali protette, che includono 1 Parco Nazionale, 5 parchi Regionali, 6 Riserve Naturali Regionali, 14 Riserve Naturali Statali, 2 Zone Umide di interesse internazionale, 9 Foreste Demaniali, oltre a parchi e riserve di interesse locale. Tutti insieme fanno parte del "Sistema parchi del Veneto" e offrono infinite possibilità di esplorare e vivere il ricco patrimonio naturale, ma anche storico e architettonico, senza dimenticare i prodotti tipici.

DA NORD A SUD, UNA DISTESA "VERDE"

Partendo da Nord, incontriamo il Parco Naturale Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo, e il Parco Naturale delle Dolomiti Bellunesi, un ricco patrimonio di flora e fauna immerso in un habitat fatto di paesaggi contaminati e cime imponenti. Nel Parco Naturale Regionale della Lessinia, invece, si possono ammirare magiche formazioni carsiche e lasciarsi affascinare dai ritrovamenti fossili.

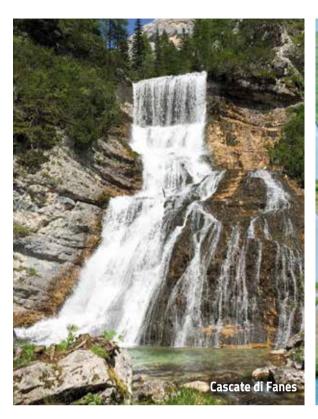
Arrivando nella pianura trevigiana, incontriamo il territorio del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, un'ambiente pa-

ludoso culla di numerose specie di uccelli e mammiferi. Qui si trova poi il Parco Regionale dei Colli Euganei, con le sue colline vulcaniche. Arriviamo poi in pianura, territorio del Parco Regionale del Delta del Po, tra le aree naturalistiche e storiche più belle e importanti d'Europa. Vediamone qualcuno nel dettaglio.

IL PARCO NATURALE REGIONALE DELLE DOLOMITI D'AMPEZZO

Istituito nel 1990, si estende su un'area di più di 11.200 ettari che va dal nord di Cortina d'Ampezzo al confine con l'Alto Adige, nel cuore delle Dolomiti Orientali. Nel suo territorio sono incluse alcune delle cime più belle delle Dolomiti, tra cui il Monte Cristallo, le Tofane, Cima Fanes, Col Bechei e la Croda Rossa d'Ampezzo, con altezze che, in alcuni casi, superano anche i 3200 metri. Nel territorio del Parco Nazionale sono incluse anche 9 Riserve Integrali e 11 Riserve Orientate, tanto che è stato riconosciuto dalla Comunità Europea "Sito di importanza comunitaria".

Numerosi anche i corsi d'acqua, tra torrenti, laghetti alpini, sorgenti d'alta quota. Da non perdere le cascate formate dal Rio Fanes, vicino a Fiames, composte da tre spettacolari salti





di 50 metri ciascuno. Qui, poi, vivono stambecchi, cervi, caprioli, marmotte e aquile. Il parco è attraversato da numerosi percorsi per il trekking, otto vie ferrate e sei sentieri attrezzati. E, per le soste, ci sono anche 11 rifugi alpini.

INFO: www.dolomitiparco.com

IL PARCO NAZIONALE DELLE DOLOMITI BELLUNESI

Istituito nel 1993, il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi include la parte più meridionale delle Dolomiti, riconosciute dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità nel 2009. Il territorio comprende 15 comuni, tra cui Belluno, ed è quasi ricoperto interamente da boschi e da paesaggi di rara bellezza, tra cui pascoli, malghe e specchi d'acqua, noti come cadini. Qui hanno la loro dimora camosci, caprioli, marmotte, ermellini, ma anche orsi e linci. Tra le specie arboree, spicca invece il raro pino nero, mentre la campanula morettiana è diventata il simbolo del parco. Tra le montagne, spiccano invece il Monte Serva, che domina la città di Belluno, e le Vette Feltrine. Il cuore più selvaggio del parco è rappresentato invece dai Monti del Sole. Qui si trovano le cascate della Soffia e i meravigliosi Cadini del Brenton. Nel territorio nel parco si trovano poi i laghi artificiali del Mis e de La Stua, in Val Canzoi. Tra le eccellenze storiche da non perdere, invece, c'è il Complesso della Certosa di Vedana, nei pressi del lago omonimo, che ospita ancora oggi una piccola comunità di monache. Splendide anche le Miniere di Valle Imperina, testimonianza del passato minerario di questa zona del Veneto.

INFO: www.dolomitipark.it









IL PARCO NATURALE REGIONALE DELLA LESSINIA

Il parco è stato istituito nel 1990 e comprende l'Altopiano dei Monti Lessini, incluso nelle province di Verona e Vicenza. Il suo territorio è ricco di testimoniante geologiche e paleontologiche, tra cui gli spettacolari fenomeni carsici, e meravigliosi monumenti naturali, tra cui il Ponte di Veja, il Covolo di Camposilvano e la Valle delle Sfingi. Nella Pesciara di Bolca, invece, si può andare alla scoperta di fossili risalenti a più di 50 milioni di anni fa. Tra le eccellenze naturalistiche troviamo invece, la Foresta dei Folignani, la Foresta di Giazza, la Foresta della Valdadige e le meravigliose Cascate di Molina. Sono numerosi i sentieri, da percorrere a piedi, in bici o a cavallo, per immergersi nella natura e, magari, imbattersi in qualche "abitante del luogo", tra scoiattoli, lepri, faine, civette, marmotte e cervi. Tra le specie arboree, invece, abbondano qui faggi, abeti, querce, carpini e castagni, che in autunno colorano i boschi come la tavolozza di un pittore.

INFO: www.lessinia.verona.it

IL PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE

Il parco, istituito nel 1991, include il territorio percorso dal fiume Sile, che si snoda per 95 km ed è tra i più lunghi fiumi di risorgiva d'Europa. Fin dai tempi più antichi, il fiume ha regalato un terreno fertile, favorendo gli insediamenti umani fin dal Paleolitico e costituendo, nei secoli, anche un'importante via fluviale per i commerci.

Il colore dominante nel territorio è il verde. Tra le eccellenze, c'è l'Area delle Torbiere, dove dimorano antiche foreste, boschi di pianura e cresce spontanea una vasta quantità di orchidee. Il

percorso del fiume arriva fino alle mura della città di Treviso, dove, lungo le sue sponde, dà vita a un ambiente naturale dove crescono platani, sambuchi, robinie e bagolari. Tra le specie animali endemiche troviamo invece il falco pescatore, la poiana, il picchio, il ramarro, la rana di Lataste e la lucertola vivipara.

INFO: www.parcosile.it

IL PARCO NATURALE REGIONALE DEL DELTA DEL PO

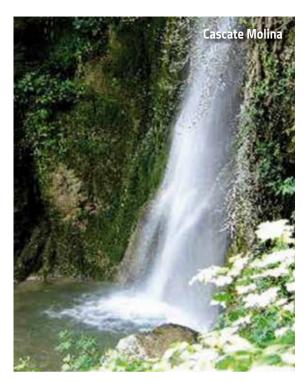
Il Veneto divide con l'Emilia Romagna il territorio del Parco Naturale Regionale del Delta del Po, istituito nel 1997. La parte veneta si estende per 12 mila ettari. Il Delta del Po è considerata la più vasta zona umida d'Italia e una delle più grandi d'Europa. Qui presente e passato si mescolano nei tramonti mozzafiato, tra i folti canneti, dune fossili, argini, golene, scanni e lagune, intervallati da ponti di barche, antiche postazioni di pescatori. Un territorio da vivere attraverso un turismo lento, a piedi, in bicicletta o in barca, fino ad arrivare a godersi lo spettacolo della foce del Grande Fiume.

Nella zona del Delta vivono più di 350 specie di uccelli, tra migratori e stanziali, senza contare le numerose specie di pesci, rettili e anfibi. Boschi, pinete, canneti disegnano invece un paesaggio unico nel suo genere, per esplorare il quale vengono organizzati itinerari ed escursioni guidate.

INFO: www.parcodeltapo.org

IL PARCO REGIONALE DEI COLLI EUGANEI

Il parco è stato istituito nel 1989 e comprende il territorio della pianura veneta, alle porte della città di Padova. Il suo variegato paesaggio è il frutto di violente eruzioni vulcaniche





sottomarine, in tempi antichissimi, quando tutta la zona era ricoperta dalle acque del mare. Ai rigogliosi boschi di querce e castagni si alternano vigneti, uliveti e campi coltivati, dove nascono eccellenze come i Vini DOC dei Colli Euganei, l'Olio Extravergine DOP, ma anche il miele, le mandorle, le more e i lamponi.

Le particolari condizioni climatiche, poi, hanno fatto sì che qui si creasse un habitat ideale sia per le specie montane che per quelle mediterranee. Abbondano infatti le orchidee, e qui si può trovare l'unico esemplare in Italia di Ruta Patavina. Esplorare il territorio del parco, poi, vuol dire ammirare anche ville antiche, giardini storici, fortificazioni medievali e pievi che hanno ispirato poeti da Petrarca a Foscolo, da Shellev e Byron.

INFO: www.parcocollieuganei.com

LA FORESTA DEMANIALE REGIONALE DEL CANSIGLIO

Quest'area di 7000 ettari era l'antica foresta di caccia dei Dogi della Repubblica di Venezia. Ora, invece, è una delle risorse ambientali più importanti di tutto il Veneto. Si estende tra le province di Belluno, Treviso e Pordenone in un territorio che spazia tra il 1000 metri dell'Altopiano del Cansiglio ai 2250 del Monte Cavallo.

Il territorio è un grande polmone naturale composto di abeti bianchi e rossi e faggi, tutelati da uno speciale ordinamento che ne limita il taglio per i rifornimenti di legname. Tra la fauna del territorio troviamo cervi e galli cedroni. Salendo sul Monte Cavallo, poi, nelle giornate limpide si può scorgere la laguna di Venezia.

INFO: www.cansiglio.it 🦪







I suo ultimo libro, pubblicato con Mondadori, si intitola "La resilienza del bosco", e proprio agli alberi Giorgio Vacchiano ha dedicato la sua vita. Torinese, classe 1980, è laureato in Scienze Forestali e Ambientali, ha conseguito il Dottorato in Scienze Agrarie, Forestali e Agroambientali. Attualmente, è ricercatore e docente in Gestione e Pianificazione Forestali all'Università Statale di Milano. La sua ricerca su come alberi e foreste rispondono al climate change gli hanno valso la citazione sulla prestigiosa rivista Nature, tra gli 11 scienziati emergenti nel mondo. Lo abbiamo intervistato.

La pandemia ha cambiato qualcosa nel rapporto uomo-alberi?

"Vorrei sperare che la costrizione nelle quattro mura di casa e i vari lockdown abbiamo stimolato la voglia e necessità di riconnetterci con la natura... Su scala globale però non dobbiamo dimenticarci che siamo già "impegnati" in una relazione molto intensa con le foreste del mondo, troppo spesso a svantaggio di queste ultime. Nei paesi in via di sviluppo, le difficoltà economiche, sanitarie e di ordine pubblico, generate dalla pandemia, hanno aumentato la pressione sulle foreste e la deforestazione illegale. Inoltre, se gli investimenti

per la ripresa non saranno pienamente sostenibili e compatibili con la transizione climatica, rischieranno di accelerare attività dannose per il clima e per gli ecosistemi, controproducenti anche per il nostro benessere.

Abbracciare gli alberi può mitigare il divieto di abbracciarci fra noi?

Abbracciare alberi è bellissimo, ma non dimentichiamoci che è ancora possibile anche abbracciare le persone, se non fisicamente anche attraverso le attenzioni, le parole. Certamente gli alberi ci danno moltissimi benefici, ma è altrettanto chiaro che non c'è intenzionalità nel loro dare. Le foreste esistono da quasi mezzo miliardo di anni, e non hanno bisogno di noi per stare bene – piuttosto, noi di loro! Detto questo, passeggiare in un bosco per me è fonte di meraviglia, di tranquillità, di energie e di mente sgombra e cuore pieno, quindi un abbraccio di gratitudine ogni tanto mi scappa...e se abbracciare un albero ci fa star bene, perché non farlo?

Il clima sta cambiando, gli alberi ci possono aiutare?

Gli alberi sono uno dei due principali "pozzi" di carbonio sul pianeta, assorbendo oltre il 25% delle nostre emissioni "extra" di gas climalteranti. Il carbonio non è "sequestrato" solo da tronco e radici, ma anche dal legno, materia prima rinnovabile che può trattenere per secoli la CO2 immagazzinata negli alberi in manufatti per mille diversi utilizzi. Ma c'è di più: gli alberi possono aumentare la nostra resilienza agli effetti del cambiamento climatico, sia nei territori naturali (pensiamo al ruolo del bosco nel trattenere i versanti, impedire l'erosione e le frane, rallentare o bloccare i massi in caduta lungo le pendici) che in città, dove possono svolgere un ruolo straordinario per l'adattamento alle ondate di calore, alle precipitazioni intense, all'inquinamento atmosferico.

Cosa possiamo e dobbiamo fare per ritrovare un equilibrio uomo-alberi?

Gli alberi possono essere abbracciati, contemplati, amati, ma anche saputi coltivare. Non credo esista un rapporto numerico ottimale, credo sia più importante la qualità e la possibilità di fruizione. Volendo dare dei numeri, in Italia, con una stima grossolana, potremmo conteggiare circa 12 miliardi di alberi solo nei boschi, cioé in teoria 200 alberi per ognuno dei 60 milioni di abitanti, situati però in gran parte lontani dalle aree densamente urbanizzate e popolate. È quindi importante piantare alberi in pianura e creare foreste periurbane. A livello globale, il rapporto è circa il doppio (3000 miliardi di alberi per 7 miliardi di abitanti), ma non dimentichiamo che fino a poche centinaia di anni fa le foreste occupavano il doppio della superficie che occupano ora.

Quali sono i Paesi nel Mondo con il migliore equilibrio e che lottano per mantenerlo? E le regioni Italiane?

In teoria quei Paesi, concentrati nelle zone più ricche del Pianeta, dove il concetto di sostenibilità si è diffuso e radi-

cato, dove le aree forestali sono in espansione e le città sono sempre più verdi. Tuttavia questi Paesi spesso sfruttano la situazione degli altri, quelli poveri, importando deforestazione, non solo attraverso il commercio illegale di legname, ma anche di carne, di pelli... Come esempio virtuoso, invece, vorrei citare il Costa Rica, un paese dove le foreste sono state pesantemente colpite dalla deforestazione per produrre beni agricoli e si sono ridotte del 75% dal Dopoguerra fino alla metà degli anni Ottanta. In seguito a una nuova politica del Governo, che ha iniziato a riconoscere ai contadini un reddito per NON distruggere o per ripristinare la foresta, pari al valore ambientale dell'ecosistema da conservare, oggi le foreste del Costa Rica sono tra le più floride del Centroamerica. In Italia vorrei citare, per quanto riguarda il rapporto con le foreste, il Trentino-Alto Adige: qui il territorio forestale è pianificato in gran parte, ci sono importanti aree protette forestali, c'è turismo verde, ma c'è anche una filiera consolidata del legname da opera e una bioeconomia legata al legno.

Quali sono gli alberi più adatti alle città?

Dipende dall'obiettivo ambientale che vogliamo ottenere. Alcune specie sono più veloci nel crescere e quindi assorbire CO2, altre hanno le foglie grandi e adatte a bloccare le sostanze inquinanti, altre ancora hanno le radici profonde e resistono bene al vento e alla siccità, continuando a far evaporare acqua anche durante le ondate di calore e mantenendo così il loro potere rinfrescanti nei confronti dell'aria e degli edifici che li circondano. L'importante è conoscere bene le caratteristiche di ciascun albero e scegliere "il posto giusto per l'albero giusto". Così come non dobbiamo dimenticarci che l'investimento deve comprendere almeno alcuni anni (da cinque a sette) di cure post-impianto: nei primi anni di vita l'albero va protetto dal clima e dai danni. (Benedetta d'Argenzio)

INFO www.giorgiovacchiano.com





UN VIAGGIO ALLA SCOPERTA DEI BORGHI CHE GESTISCONO IL TERRITORIO NELL'OTTICA DELLA SOSTENIBILITÀ INSIEME A UNA GUIDA D'ECCEZIONE: GIORGIO VACCHIANO, UNO DEI RICERCATORI-SCIENZIATI PIÙ APPREZZATI DEL MONDO. SEI REALTÀ SOSTENIBILI CHE POSSONO AMBIRE A DIVENTARE "BORGO GREEN 2021"

iorgio Vacchiano (nella foto sopra) è anche membro della SISEF e divulgatore scientifico (in libreria il suo nuovo libro *La resilienza del bosco*, Mondadori): «In queste pagine vi illustreremo una serie di progetti sostenibili, tutti diversi tra di loro, che generano processi virtuosi grazie ai quali, oltre a salvaguardare l'ambiente, si evita lo spopolamento dei monti e delle campagne. Ripensare ai borghi e alla loro vita, visitarli, può essere interessante non solo come esperienza turistica e i borghi prescelti appositamente ben si prestano a questo scopo - ma anche come viaggio nei "luoghi del futuro".

Soprattutto le montagne tra qualche decina d'anni rappresenteranno un importante rifugio climatico per le persone che oggi vivono nelle città destinate a diventare sempre più ostili a causa dell'effetto amplificatore delle isole di calore, della pessima qualità dell'aria, degli eventi estremi. Quindi già da oggi si crea la necessità di mantenere una presenza sul territorio extra urbano cercando di sviluppare tutte le sinergie possibili. In quest'ottica boschi e foreste, dove sono inseriti molti dei borghi dei quali parleremo, rappresentano delle vere e proprie risorse, oltretutto in forte aumento nel nostro paese, con una crescita di 50.000 ettari di bosco ogni anno. Un patrimonio a cui si può attingere attraverso una corretta gestione selviculturale, che significa indirizzare l'evoluzione del bosco in una certa direzione, senza forzare la mano alla natura ma lavorando insieme a lei per trarne le risorse necessarie (come



ad esempio il legno che si trasforma in materiale energetico ed edile) e aiutando a sviluppare attività in grado di sostenere le economie locali. E senza dimenticare che anche noi esseri umani siamo parte della natura. Preservare economicamente e socialmente questi territori significa costruire un ponte tra l'oggi e quelle che saranno le nostre esigenze di domani. Un conto infatti è andare a vivere in un territorio fiorente, dove si sono già sviluppati progetti sostenibili, un altro è arrivare in un territorio abbandonato, non solo dal punto di vista ecologico, ma anche culturale e sociale, perché anche noi esseri umani siamo parte integrante della natura».

GIAGLIONE (TO)

IL REGNO DEL LEGNO

Giaglione è considerato il belvedere della valle di Susa. Il particolare microclima consente una ottima produzione di vino, frutta e castagne, qui l'agricoltura è un settore ritenuto indispensabile per mantenere l'aspetto del territorio ed essere la giusta integrazione al turismo slow. Giaglione fa parte del Consorzio Comunità Montana Alta Valle Susa, ossia 14 comuni nei quali la gestione delle foreste di proprietà comunale è regolata da una pianificazione capillare e gode di certificazione di sostenibilità PEFC che certifica tutta la filiera del legno. Inoltre il comune ha aderito alla comunità energetica del Piemonte, che mira ad autoprodurre e distribuire sul posto tutta la propria energia, partendo da fonti rinnovabili. Tra le pratiche virtuose avviate in tema di sostenibilità: il progetto con la cooperativa La Foresta per un impianto di riscaldamento comunale a legna, la realizzazione della compostiera comunale, il progetto Coeur solidale (una macchina fornita gratuitamente per i servizi agli anziani). In tema di turismo sono allo studio i progetti di albergo diffuso e di cammino dolce.

Piemonte - Alta Val di Susa - www.comune.giaglione.to.it

Abitanti: 609 - Altitudine: 774 m slm - Progetto in progress: in fase di studio il progetto albergo diffuso e in in fase di definizione il progetto per la promozione di sentieri escursionistici che prevedono un "cammino dolce" tra mandorli, viti e fontane.

La **SISEF** (Società Italiana di Selvicoltura ed Ecologia Forestale) è una società scientifica senza fini di lucro fondata nel 1995. I suoi obiettivi sono promuovere ricerche e studi sulla struttura e la funzionalità degli ecosistemi forestali e sulla loro gestione sostenibile con finalità economico-produttive, paesaggistiche, di conservazione della diversità e di protezione del territorio; facilitare la collaborazione scientifica e tecnica in campo ecologico e selvicolturale sia a livello nazionale che internazionale tra ricercatori, professionisti ed Enti territoriali preposti alla gestione e tutela del territorio (www.sisef.org)

ELVA (CN)

QUI LA SPA È NEL BOSCO

Elva è un tipico paese diffuso, i cui borghi sono incastonati in una conca tra le montagne cuneesi della valle Maira. Questo territorio è stato proprio quest'anno oggetto di un approfondito studio relativo alla promozione del suo sviluppo sostenibile. Nell'incipit dell'articolato progetto è espresso chiaramente il primo obiettivo: "permettere a una famiglia giovane di vivere e lavorare a Elva dando ai figli pari opportunità dei giovani che abitano a valle". Il piano, strutturatissimo, che tra le altre tematiche tratta anche i capitoli finanziamenti e governance, si sta costruendo attraverso il metodo della progettazione partecipata. Tra le azioni proposte (alcune già messe in atto da settembre): valorizzazione delle risorse naturali (soprattutto idriche) per la produzione energetica, il riconoscimento della Denominazione Comunale di Origine per i prodotti agroalimentari presenti nel territorio (caseari, erbe aromatiche, liquori e piatti tipici), attivazioni di filiere di produzioni agricole abbandonate come la segale, introduzione di biciclette con pedalata assistita per rendere accessibile anche alle persone anziane la rete dei sentieri montani, progetto di albergo diffuso, attraverso la riqualificazione dell'edilizia rurale, promosso dall'attuale proprietà del bellissimo resort con spa presente nel borgo.

Piemonte - Valle Maira - www.comune.elva.cn.it Abitanti: 94 - Altitudine: 1637 m slm - Progetto in progress: azioni finalizzate alla promozione dello sviluppo del borgo in coerenza con un modello di sviluppo sostenibile.







OSTANA (CN) PIETRE DA AMMIRARE

Ostana, nella Valle del Po, è una sorta di mondo incantato formato da borgate in pietra che affacciano sul gruppo del Monviso, luogo ideale per passeggiate e punto di partenza di sentieri alpini. A partire dalla metà degli anni Ottanta il Comune ha iniziato a riflettere sul valore di una montagna autentica da fare rinascere grazie a un programma di sviluppo sostenibile che, attraverso nuove attività produttive, aiutasse il reinsediamento delle famiglie. I primi interventi sono stati il recupero del patrimonio architettonico, attraverso un mix di utilizzo di materiali e tecniche tradizionali in abbinamento alle nuove tecnologie. Tra le eccellenze che qui hanno trovato casa: il Centro Culturale Lou Portoun, e il Monviso Institute, una scuola di sostenibilità con laboratori di sperimentazione e didattica di livello universitario. Oggi Ostana punta, grazie a nuovi investitori, al recupero della borgata Ambornetti in chiave ricettiva.

Piemonte - Valle del Po - www.comune.ostana.cn.it

Abitanti: 81 - Altitudine: 1282 m slm - Progetto in progress: recupero borgata abbandonata Ambornetti come insediamento "tecnorurale" dedicato alla ricettività: alimenti a chilometro zero, economia circolare e materiali di costruzione tratti dal territorio.

GHESC (VB)

IL PAESE FANTASMA

Ghesc nella Valle dell'Ossola (provincia Verbano-Cusio-Ossola), è un borgo medievale abbandonato da oltre cento anni, oggi teatro di un progetto di recupero, partito grazie a Maurizio Cesprini, originario di questa terra e Paola Gardin, studiosa di architettura tradizionale in pietra. Oggi il villaggio è composto da otto edifici, di cui tre sono di proprietà dell'Associazione Canova artefice di un precedente recupero di un altro borgo abbandonato. L'associazione è un'organizzazione internazionale che si pone l'obiettivo di valorizzare il patrimonio storico architettonico locale, attraverso attività didattiche, divulgative ed artistiche. Ghesc è un "villaggio laboratorio" che coinvolge studenti provenienti da diverse facoltà universitarie di tutto il mondo. In gruppo si realizzano dei campi estivi di lavoro al fine di recuperare il borgo che rinasce. I ragazzi vengono formati riguardo gli aspetti energetici, antisismici e l'utilizzo delle tecniche costruttive con la pietra sviluppatesi nel corso dei secoli, recuperate e proiettate nel futuro.

Piemonte - Valle dell'Ossola - www.canovacanova.com

Abitanti: 12 - Altitudine: 600 m slm

Progetto in progress: recupero e valorizzazione del borgo con il coinvolgimento di studenti internazionali.









CERRETO ALPI (RE)

DOVE LA CASTAGNA È REGINA

Cerreto Alpi è un piccolo borgo medievale nell'Appennino Tosco Emiliano, costruito in pietra d'arenaria e legno di castagno. Qui, nel 2003, un gruppo di giovani, la Cooperativa dei Briganti, ha creduto nelle risorse della montagna come spunto per arginare l'abbandono e creare posti di lavoro attraverso l'integrazione di attività agricole, turistiche, educative e forestali. Uno dei primi progetti che il gruppo mette in campo è quello di recuperare i castagneti abbandonati per produrre castagne e farina, poi negli anni amplia la gamma di attività che va dal settore ambientale a quello dei servizi. Tra il 2006 e il 2007 la cooperativa decide di puntare sul settore del turismo ottenendo la gestione di un vecchio mulino che ospita i primi 10 posti letto e iniziando a proporre nuove attività escursionistiche e sportive. Cerreto Alpi è diventato un riferimento nazionale nella modalità di costruzione e gestione di una "cooperativa di comunità".

Emilia Romagna - Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano www.ibrigantidicerreto.com

Abitanti: 107 - Altitudine: 960 m slm - Progetto in progress: valorizzazione di prodotti forestali non legnosi, realizzazione di un laboratorio alimentare dove produrre alimenti ricavati dal castagno e, a partire dai frutti del bosco, prodotti sottolio e liquori.

PALAZZUOLO SUL SENIO (FI)

IL FIUME CHE RINASCE

Un borgo medioevale tra i monti dell'Appennino tosco-emiliano entrato a far parte nel 2018 nel network dei Borghi più belli d'Italia. Non solo bello, ma estremamente virtuoso, da alcuni anni ha attuato una politica di sostenibilità a 360°. Oggi il fotovoltaico copre ormai le esigenze delle 400 utenze del borgo. Il borgo è inserito nel circuito delle Città del bio a riprova del carattere ecologico delle attività rurali qui presenti, come i prodotti che provengono dai castagneti, tra cui il celebrato marrone IGP del Mugello. Fa parte dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello, a cui è delegata la gestione selvicolturale dei boschi, che si occupa di tagli selettivi, di protezione specie autoctone, di lotta alle specie alloctone. È stata poi avviata una campagna per il riciclo dei rifiuti attraverso la dotazione di compostiera per ogni famiglia. Si è concretizzato un programma ricettività che oggi conta 200 posti letto ricavati dal recupero di un borgo abbandonato e dall'ospitalità diffusa. A queste iniziative ormai storiche oggi si sta affiancando un grosso progetto che avrà come obiettivo la rinaturalizzazione del fiume Senio dove si sta procedendo a interventi di ingegneria naturalistica sugli argini e a protezione della fauna ittica.

Toscana - Mugello - www.comune.palazzuolo-sul-senio.fi.it

Abitanti: 1120 - Altitudine: 437 m slm

Progetto in progress: rinaturalizzazione del fiume Senio.





TOP CAMPING 2021

NATURA E VACANZE OUTDOOR. SONO QUESTE LE PAROLE CHIAVE PER VIVERE LE PROSSIME VACANZE, OUTDOOR MA IN STRUTTURE A 5 STELLE. COMINCIAMO DAL VENETO, LA REGIONE DOVE SI TROVA IL PRIMO VINCITORE DEL NOSTRO AWARD 2020 "TOP CAMPING PREMIUM"

i conferma così un trend già esploso nel 2020 che ha registrato anche una notevole impennata nelle vendite dei camper con un incremento del 7,44% rispetto al 2019. Non ci sono dubbi, la vacanza outdoor sta appassionando sempre più persone, che cercano territori incontaminati per una vita all'aria aperta con la natura protagonista. Ma quali sono i campeggi top del 2021? E quali sono i parametri da prendere in considerazione per fare una scelta corretta? Posizione, servizi offerti, costi, tante variabili che il portale camping.info, la bibbia del campeggio del mondo di lingua tedesca, ogni anno prende in esame per stilare la

sua classifica dei primi 100 migliori campeggi d'Europa. Nel 2021 questa classifica vede 7 campeggi italiani inseriti tra i primi 100 con uno, lo Schlosshof di Lana, al settimo posto tra i Top Ten. Weekend Outdoor presenta la sua scelta di campeggi italiani d'eccellenza, che offrono servizi al top: sono posizionati in paradisi naturali, sono family friendly e alcuni sono glamping. La parola deriva dall'unione di "glamour" e "camping", e si può identificare come "campeggio di lusso". Molte delle strutture segnalate sono classificate con le 5 stelle, riconoscimento di poche strutture open air in Italia. Ma tutte assicurano protezioni anticovid.

I TOP CAMPING DEL VENETO

Nella nostra lista una menzione a parte merita il Veneto, che conta un gran numero di campeggi e glamping di qualità capaci di accontentare anche il vacanziere più esigente. Proprio un top camping del Veneto, I Canonici, è stato quello che lo scorso anno ha vinto il primo premio nella categoria "Top Camping Premium" dei Weekend Premium Awards, il premio che il nostro network ha dedicato alla struttura che ha saputo esprimere al meglio l'essenza del glamour-camping, nel pieno rispetto della natura.



CAMPING VILLAGE MARINA DI VENEZIA

Lido di Cavallino (VE)

Altra struttura al top, che come l'Union Lido è classificato con 5 stelle per la qualità delle aree, delle infrastrutture e dei servizi che vengono messi a disposizione degli utenti. Adatto per chi cerca una vacanza tranquilla e organizzata in un vasto ambiente dove il verde è la caratteristica principale e si può contare con una spiaggia immensa. Offre bungalow confortevoli e ampie piazzole, oltre a tutti i servizi di un campeggio di altissimo livello.

VENETO



I CANONICI DI SAN MARCO

Mirano (VE)

È la struttura che ha fatto conoscere questo trend al nostro Paese. Immerso tra la campagna della Laguna Veneta e il fiume Brenta, all'interno di una villa del XVII secolo dove in passato era solita trascorrere le vacanze una nobile famiglia veneziana, questo agricampeggio nato nel 2009 catapulta i propri ospiti in un'atmosfera di altri tempi, dove l'esotico si fonde con l'eleganza e la cura dei minimi dettagli. Completamente ad impatto zero, è tra le massime espressioni del campeggio di lusso in Italia e in Europa. Le tende, di quattro tipologie, sono pienamente integrate con la natura, senza tuttavia rinunciare al lusso dei modernissimi hotel. Per chi desidera è possibile soggiornare in una delle camere della Barchessa seicentesca. Servizio colazione con dolci fatti in casa. Massimo numero di ospiti: 15 persone.

GLAMPING BARRICATA HOLIDAY VILLAGE

Porto Tolle (RO)

Nel cuore del Parco Naturale del Delta del Po, Riserva della Biosfera Unesco, un territorio incontaminato dominato da acqua, canneti, isole e canali dove vivono centinaia di piante e fauna selvatica. Il villaggio, che fa parte del gruppo Isa Holiday a cui fa capo anche l'Isamar Holiday Village di Chioggia è un villaggio dog-friendly dove scegliere tra piazzole, bungalow, case mobili, o glamping, le tende safari perfettamente arredate ed attrezzate. Adatto agli amanti della natura per vacanze incentrate sulla famiglia e con possibilità di numerose attività sportive: passeggiate a cavallo in riva al mare, escursioni in barca tra dune e canneti, gite in bici tra le oasi per ammirare ibis, gru e rapaci, lezioni di equitazione anche per i più piccoli. Inoltre piscine, spa, spiaggia privata, cucina a km 0 e tanto altro.



UNION LIDO PARK RESORT

Cavallino Tre Porti (VE)

Altra struttura di eccellenza è questo campeggio a 5 stelle che nel 2019 si è aggiudicato il Green Travel Awards della Federazione Italiana della Stampa come Miglior Villaggio Eco-Sostenibile e Responsabile. Immerso in 60 ettari di verde con un'area naturalistica dove si ripopolano alcune specie animali, ha un'offerta che spazia a 360° affinché ognuno possa liberamente decidere come vivere la propria vacanza: Glamping, park resort, campeggio con area dog camp e servizi per le attività del cane. Due parchi acquatici di cui uno è il primo in Europa, con una vasta laguna e piscine con il fondo sabbioso, una tra le spa più belle d'Italia, W10 con piscina coperta, idromassaggio e centro hammam. Tra le novità di quest'anno nuove case mobili wellness e nuova wild lodge immersa nel verde, servizio di delivery in piazzola e bagni privati per gli ospiti che preferiscono servizi dedicati.



I TOP CAMPING DEL NORD

I MIGLIORI TOP CAMPING DEL NORD ITALIA AD ESCLUSIONE DEL VENETO



CAMPING CARAVAN PARK SEXTEN Sesto (BZ)

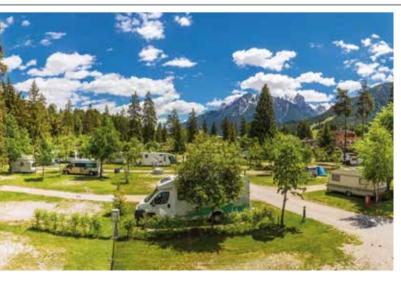
Ottimo campeggio cinque stelle in Val Pusteria con vista sulle Dolomiti, vincitore ogni anno di certificati di eccellenza. Nel cuore di un paesaggio incontaminato dove la natura è protagonista, con piscina riscaldata in inverno, area wellness con bio-architettura, ecosostenibile, programmi natura, arrampicate ed escursioni per gli ospiti, dog welcome con servizio di dog sitting, noleggio bici e attrezzature sportive. Nei pressi pista ciclabile della Drava fino a Lienz adatta anche a principianti e famiglie con possibilità di ritorno in treno attrezzato con vagone-bici.



FORNELLA CAMPING & WELLNESS FAMILY RESORT

San Felice del Benaco (BS)

E' Il primo campeggio del Garda occidentale ufficialmente classificato 5 stelle. Situato su uno splendido promontorio, offre servizi di qualità orientati principalmente alle famiglie. Market, ristorante/pizzeria, area spa & Wellness, area giochi, piscine: con laguna, idromassaggio e giochi d'acqua, piscina per bambini e servizio di assistenza bagnanti, lezioni di acqua-gym e varie attività, noleggio Mountain Bikes, E- Bikes e barche, spiaggia e servizi per gli amici a quattro zampe, ecc.



CAMPING OLYMPIA

Dobbiaco (BZ)

Altro camping eccellente della Val Pusteria, è un glamping 4 stelle con servizi di altissimo livelloche offre il massimo comfort e ogni comodità senza tralasciare l'esperienza del contatto con la natura. Area wellness con un'ampia gamma di servizi a cominciare dai massaggi per finire con l'impianto Kneipp Indoor, piscina riscaldata, animazione specifica per bambini e mini zoo, servizio ristorante e tanto altro per questo campeggio al top dell'Alto Adige.

CAMPING SABBIADORO

Lignano Sabbiadoro (UD)

Immerso in 13 ettari di lussureggiante pineta mediterranea è una vera un'oasi di tranquillità a due passi dal centro della cittadina, ideale per vacanze con la famiglia. Dispone di circa 1000 piazzole attrezzate con attacco luce, presa per l'acqua, scarico delle acque chiare ed attacco per la TV satellitare oltre ad un vasto assortimento di case mobili per chi cerca tutte le comodità di una casa nella libertà del campeggio. Centro fitness all'aperto, 3 piscine (una con idromassaggio, una per bambini coperta e con giochi acquatici ed una semi-olimpionica), spiaggia privata, ristorante, market, tennis, equitazione, servizio di noleggio bici, canoe, windsurf, area riservata ai 4 zampe, ecc.



CAMPING VIDOR

Pozza di Fassa (TN)

Camping pluripremiato ogni anno, è un 4 stelle a conduzione familiare. Nel cuore delle Dolomiti, è il luogo adatto per le famiglie con bambini grazie alle numerose aree verdi e dedicate ai piccoli, come l'acquapark e personale specializzato con attività di animazione e intrattenimento per l'infanzia. Area wellness, piscina, bio-sauna, e tanti altri servizi al top completano la ricca offerta.



CAMPING VILLAGE CONCA D'ORO

Baveno (VB)

Direttamente sul Lago Maggiore, tra Stresa e Verbania, circondato da montagne e immerso nella verdeggiante riserva naturale del Toce è il luogo ideale per le famiglie che vogliono una vacanza a contatto con la natura. Piazzole spaziose, mobilhome con veranda e tende glamping e 400 mt. di spiaggia sabbiosa. Ristorante, pizzeria, birreria, bar, market. Animazione per i piccoli e noleggio bici, canoe e pedalò.



TOP CAMPING DEL CENTRO-SUD



ORLANDO IN CHIANTI GLAMPING RESORT

Cavriglia (AR)

Con case mobili, tende glamping e piazzole dislocate nella pineta, tra i vigneti nel cuore del Chianti. Immerso nel verde di un bosco di querce, è situato in una zona ideale per escursioni a piedi e in bicicletta. Nei pressi del campeggio si trova il Parco di Cavriglia con una variegata flora e fauna: si possono incontrare mufloni, daini, cervi, ma anche lama. Minimarket, ristorante con specialità regionali, piscina, impianti sportivi, servizio di animazione, ecc.



CAMPING MAREMMA SANS SOUCI

Castiglione della Pescaia (GR)

Meta ideale per una vacanza all'insegna del relax a stretto contatto con la natura è immerso in una pineta secolare direttamente sul mare. Palestra all'aria aperta, dagli sport velici alle passeggiate a cavallo e in bicicletta, dal tiro con l'arco alla scuola di diving. Le 370 piazzole sono tutte delimate dal sottobosco naturale e dotate di attacco luce e alcune anche di antenna satellitare. Bar, ristorante, bazar, noleggio bici, scuola di windsurf, animazione per bambini, escursioni nel Parco della Maremma e nelle più belle città toscane.



CAPALBIO GLAMPING

Capalbio (GR)

Sul confine dell'Oasi WWF del lago di Burano, immerso nel verde della macchia mediterranea per il più completo relax troviamo questo villaggio nella top ten delle strutture più Glamping d'Europa, con soluzioni innovative di fare camping senza rinunciare ai comfort di un hotel 4 stelle. Per chi ama fare campeggio piazzole in pineta o nella duna per godere della privacy più completa o della vista mare. La soluzione ideale per coloro che desiderano trascorrere le proprie vacanze all'insegna della natura incontaminata e del mare pulito.



CAMPING VILLAGE PUNTA NAVACCIA

Tuoro (PG)

In Umbria, sulle rive del Trasimeno, è il posto ideale per una vacanza spensierata e visitare le località artistiche e culturali di una regione ricca di storia, a cominciare da Tuoro sul Trasimeno, luogo della battaglia tra romani e cartaginesi nel 217 a.C. Il campeggio offre 400 piazzole tutte ombreggiate, bar, market, ristorante e pizzeria, piscine, jacuzzi, 75 casemobili, porticciolo con 200 posti barca, anfiteatro coperto, fitness club, miniclub, parco giochi, discoteca, tennis, basket, beach volley, calcetto, ping pong, escursioni sul lago e molto altro.



CAMPING VILLAGE EURCAMPING

Roseto degli Abruzzi (TE)

In Abruzzo, uno dei migliori Glamping d'Italia. Il campeggio condensa in sé lo spirito dell'on the road, il comfort e la bellezza degli ambienti. Priorità dell'Eurcamping è far vivere ai propri ospiti una vacanza emozionale all'insegna del relax e del sano divertimento, ma anche accoglierli in una struttura organizzata nel pieno rispetto della natura. Ristorante, piscina, spiaggia riservata, bocce, beach volley, tennis, calcetto, piccolo campo da calcio, percorso ginnico guidato all'aperto, animazione per grandi e piccini, mini club.

CENTRO-SUD



CAMPING BAIA DOMIZIA

Baia Domizia (CE)

Campeggio cinque stelle, affacciato sul Tirreno nel Parco del Garigliano, nella splendida cornice del Golfo di Gaeta, si sviluppa a ridosso di una spiaggia sabbiosa che si estende per oltre 1 km. Ideale per visitare sia Roma che Napoli e le isole del Golfo, Caserta e la Costiera Amalfitana. Ampia scelta di piazzole per vivere il contatto con la natura. Piscine, animazione, ristoranti, market, shopping, palestra, tennis, basket, calcio, beach-volley e ping-pong e molto altro, per una vacanza all'insegna della tranquillità e del relax.



CAMPING RIVA DI UGENTO

Ugento (LE)

In Puglia, in uno dei tratti più suggestivi del Salento troviamo uno dei migliori campeggi italiani per la vacanza di famiglie con bambini. SI tratta di un quattro stelle che si sviluppa su 32 ettari di pineta e macchia mediterranea direttamente sulla spiaggia. Le piazzole sono mille, tutte ombreggiate. Tra i tanti servizi a disposizione ristorante, pizzeria, bar, market, bazar, piscine, parco-giochi, centro estetico, tennis, calcetto, windsurf, animazione con cinema sotto le stelle, corsi di yoga, percorso fitness, noleggio bici e attrezzature nautiche, escursioni, ecc.



CENTRO VACANZE-CAMPING ISULEDDA

Cannigione (SS)

A due passi dall'Arcipelago della Maddalena e dalla Costa Smeralda, Iper una vacanza nella natura e tra le acque cristalline del Golfo di Arzachena. Eco-friendly, si trova direttamente sulla spiaggia e offre spa vista mare, centro benessere, centro velico e diving con lezioni di vela, servizio club per bambini, intrattenimento fino a tarda ora, zona riservata agli animali domestici. Ristorante, servizio di asporto, risto-pub, beach cafè e lounge-bar, market. Tra le novità le nuove piazzole premium, direttamente sul mare.



CAMPEGGIO GLAMPING VILLAGGIO TORRE DEL PORTICCIOLO

Alghero (SS)

Ubicato nella suggestiva Baia di Porticciolo, nell'incantevole Parco Naturale di Porto Conte, si estende su 150.000 mg di pineta e macchia mediterranea, con piazzole e una vasta scelta di accoglienti strutture con ogni comfort. Innumerevoli i servizi: piscine, tennis, animazione per i bambini, ristorante/pizzeria con il meglio dell'enogastronomia sarda, market, noleggio bici e auto, diving, prenotazione escursioni e servizio di transfer dai principali punti di accesso del nord Sardegna.



TILIGUERTA CAMPING VILLAGE

Muravera (SU)

In località Capo Ferrato, un glamping 4 stelle immerso in un bosco di eucalipti e pini e affacciato sulla spiaggia di Costa Rei,. Consta di bungalow, case mobili e ampie piazzole ben ombreggiate. Ristorante-pizzeria, bar, market, sala convegni, centro estetico, spazio per attività olistiche e trattamenti ayurvedici, grande anfiteatro all'aperto per l'intrattenimento. Miniclub e numerose attività sportive per gli ospiti oltre a immersioni nell'area marina protetta di Villasimius e Capo Ferrato. Dog friendly, riserva agli amici pelosi anche uno spazio in spiaggia.





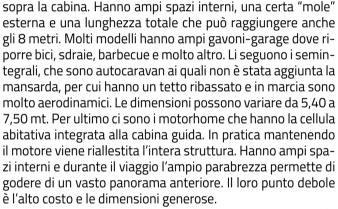
LA PANDEMIA HA CAMBIATO LE NOSTRE ABITUDINI E IL NOSTRO MODO DI FARE VACANZA. LA SICUREZZA E IL DISTANZIAMENTO SONO DIVENTATI PRIORITARI. E ALLORA COSA C'È DI MEGLIO DI UNA VACANZA IN CAMPER, UN MEZZO CHE CI CONSENTE DI ANDARE ALLA RICERCA DI POSTI NELLA NATURA, DOVE SI POSSONO MANTENERE LE DISTANZE E VIVERE A CONTATTO CON UN AMBIENTE INCONTAMINATO? IL CAMPER CI PERMETTE DI VIAGGIARE IN TRANQUILLITÀ E DI STARE ALL'INTERNO DI UN GUSCIO TUTTO NOSTRO, DOVE ABBIAMO LA SICUREZZA CHE TUTTO QUELLO CHE TOCCHIAMO È SANIFICATO DA NOI.

di Marina Cioccoloni

a come funziona la vacanza in camper? Per i neofiti che pensano di comprare un camper sarà molto meglio prima di procedere all'acquisto di noleggiare il mezzo almeno per un finesettimana per capire se questo tipo di vacanza fa al caso nostro e quale tipologia di camper sia adatto a noi, considerando chi siamo, una famiglia (e allora ci vorrà un camper grande) o una coppia (e allora basterà anche un furgonato), e che tipo di vacanze vogliamo fare, al mare, in montagna, con bici al seguito, trekking, avventura, ecc.

E quindi quale è il camper che fa per noi? Quale noleggiare? Diciamo subito che le tipologie di mezzi sono quattro: i VAN, cioè furgoni che all'interno sono stati modificati per consentire una buona abitabilità. Compatti, hanno dalla loro la maneggevolezza ma per contro gli spazi interni sono limitati. In genere sono i preferiti dalle coppie giovani e sportive, che badano all'essenziale, viaggiano con poco bagaglio e fanno vacanze molto attive o viaggi impegnativi e su strade anche sterrate. Però bisogna dire che negli ultimi due anni questo genere di mezzo è stato riscoperto da molti utenti e va per la maggiore così che quasi ogni casa costruttrice ne ha inserito almeno un modello in catalogo. Poi ci sono i mansardati che sono autocaravan con una cellula abitativa installata su un telaio, con una penisola chiamata mansarda che svetta





La disposizione interna classica di un camper comprende il blocco cucina, con i fuochi, il lavello e il frigorifero (alcuni hanno in dotazione anche il forno), la zona dinette per i pasti e la zona notte e il vano toilette con doccia separata o integrata. Serbatoi, scarichi, riscaldamento, completano i servizi. Molto diffusi i pannelli solari per l'autonomia dei servizi.

Le meccaniche più usate sono: Fiat Ducato, Ford Transit, Iveco Turbo Daily, Mercedes Sprinter, Renault Master, Volkswagen Transporter. Per il noleggio ci si rivolge a rivenditori specializzati e concessionari, che si occupano anche della vendita del nuovo e dell'usato. In questo periodo di pandemia i concessionari hanno adottato sistemi all'avanguardia di sanificazione dei mezzi che vengono consegnati puliti e









sanificati e con tutte le garanzie in caso di problemi sia meccanici che di altro tipo. Per l'acquisto il più grande produttore europeo è Erwin Hymer Group, proprietario di 24 marchi di camper ed accessori tra i più conosciuti, come Hymer, Laika, LMC, Carado, Dethleffs, Bürstner, Eriba, Etrusco, Niesmann + Bischoffs, Sunlight, Xplore, ecc. Nel 2018 il gruppo è stato venduto a Thor Industries, il maggior produttore mondiale di veicoli ricreazionali. Altre marche di camper molto note sono Adria, Elnagh, Carthago, Frankia, Pilote, Rimor, Morelo, Wingamm e tanti altri. Da non dimenticare anche i piccoli allestitori, artigiani che fanno camper su misura anche su disegno del cliente. Tra questi Ark Design, Papillon, Pössl, Florence Camper, Aiesistem, ecc. Una fitta rete di concessionari dei marchi citati è presente in tutta Italia.

MA QUANTO PUÒ COSTARE NOLÈGGIARE UN CAMPER?

Ovviamente i prezzi variano se si è in bassa o in alta stagione, per cui diamo delle cifre approssimative da verificare. Per i furgonati, o van, si va dalle 70 euro al giorno fino ai 200€ per un weekend. Salgono a 80€ per un semintegrale e 90€ per un mansardato, sempre al giorno, mentre per un weekend in semintegrale i costi salgono a 250€ e a 270€ per un mansardato. Per vacanze lunghe in genere i noleggiatori fanno delle offerte mirate con forfait che includono

anche il chilometraggio illimitato. Facendo un'indagine tra i vari noleggiatori della propria zona si può trovare qualcosa di interessante che fa al caso proprio e se si vuole fare una prova conviene la bassa stagione perché i prezzi sono più contenuti.

E se si decide di fare il passo dell'acquisto, quando costa comprare un camper? Il mercato dell'usato offre mezzi e prezzi per tutti i gusti, ma per esser certi di comprare un buon usato meglio preventivare almeno dai 20mila euro in su. Per un mezzo nuovo si può partire dagli entry level che si attestano sui 45mila euro, poi si sale fino ad arrivare anche ai 200mila euro per i camper e le marche più blasonate. Per comprare un camper usato valgono le stesse regole di quando si vuole comprare un'auto di seconda mano. Lo si può comprare da un privato o da un rivenditore. Con il privato se non si è esperti si può rischiare di comprare un camper che non vale quello che si paga o magari ha difetti non visibili a prima vista. Se invece ci si rivolge ad un concessionario si avrà la sicurezza di un camper revisionato e con una garanzia su eventuali anomalie che si dovessero presentare. E non ultima la possibilità di un eventuale finanziamento.

Che controlli bisogna fare prima di noleggiare o comprare un camper? Ovviamente, come quando si compra una macchina, che la meccanica e la carrozzeria siano a posto, e che funzionino perfettamente tutte le dotazioni di bordo, come batteria dei servizi, pompa dell'acqua, riscaldamento, fornelli, ecc.. E poi, in particolare quando si acquista l'usato, che tutto sia in regola riguardo proprietà e revisioni.

Ed ora che abbiamo preso il nostro camper, lo abbiamo caricato con i nostri effetti personali (abbigliamento, guide, cibo e bevande) e siamo pronti alla partenza prima di mettere in moto controlliamo che siano chiusi porta, finestre, oblò, frigorifero, porte interne, mobiletti e non ci sia nulla lasciato incustodito in giro che, in particolare in caso di frenata, può trasformarsi in un pericoloso oggetto contundente. Assicuriamoci anche che la bombola del gas sia ben chiusa. Quindi mettiamoci alla guida, allacciamo le cinture e partiamo per la nostra vacanza. Quali sono le regole da rispettare e come comportarci?

Ricordiamoci che il camper è un automezzo a tutti gli effetti e come tale vige anche per lui il codice stradale, quindi rispettiamo le regole e la segnaletica come ogni bravo automobilista e in ogni occasione ambigua usiamo il buon senso. Non dimentichiamoci che il camper, ad esclusione dei furgoni, è comunque un mezzo ingombrante per cui in caso di segnalazione di ponti bassi, strettoie e limiti di altezze o larghezze regoliamoci e se le misure del nostro mezzo non consentono di proseguire torniamo indietro e cerchiamo un'altra strada. Continuando andremmo solo a ficcarci nei problemi. Un'altra cosa da evitare è che i nostri compagni di viaggio si muovano per il veicolo durante la marcia. Tutti, compresi i bambini, devono stare al loro posto con le cinture di sicurezza allacciate.

LE SOSTE

Per sostare parcheggiamo solo dove consentito e nelle aree di sosta a noi dedicate, private o messe a disposizione dal comune dove ci troviamo, oppure nei campeggi. Rammentiamo di mantenerci negli stalli a noi riservati senza invadere le piazzole altrui e senza disturbare con schiamazzi e altri mezzi sonori, e teniamo al guinzaglio gli animali di compagnia. Se ci sono cartelli che permettono la sosta ma indicano chiaramente che è vietato il campeggio non tiriamo fuori tendalini, sdraie, attrezzature esterne o addirittura barbecue. Questo è consentito soltanto nelle aree di sosta attrezzate e nei campeggi. Allo stesso modo è vietato lo scarico selvaggio, che tra l'altro è soggetto a sanzioni, e per il carico dell'acqua e lo scarico sono da utilizzare i pozzetti e le fontanelle apposite. Insomma cerchiamo di essere graditi ospiti dei luoghi senza deturpare, rispettando le regole e lasciando un buon ricordo del nostro passaggio. E se invece che in un campeggio ci siamo fermati in un parcheggio libero a completo contatto con la natura e nel quale ci sentiamo in sicurezza ricordiamoci di lasciare il posto pulito come lo abbiamo trovato. Un ultimo suggerimento: non portiamoci tutto il cibo da casa ma facciamo i nostri acquisti presso i commercianti del luogo, sarà per noi un'occasione per scoprire e apprezzare le specialità locali, dimostrandoci clienti graditi che viaggiano in ogni periodo dell'anno portando reddito e rispettando i luoghi.

E a questo punto non ci resta che augurarvi buona vacanza, in camper naturalmente! 🥰



I 10 CONSIGLI PER IL PRIMO VIAGGIO IN CAMPER/VAN

- Al momento della consegna del mezzo farsi spiegare bene dal concessionario il funzionamento dei vari strumenti di bordo, sia della cabina di guida che della cellula (serbatoi di carico e scarico, doccia, vano cucina, ecc.).
- 2 Preparare una lista delle cose da portare con sé per non rischiare di dimenticare qualcosa di necessario o al contrario di portarsi cose inutili.
- Oltre ad una mappa cartacea, sempre utile e mai passata di moda, scaricare un'app di navigazione off line per creare il proprio itinerario personalizzato.
- 4 Portare con sé una guida dei campeggi e aree di sosta oppure caricare sullo smartphone una delle numerose applicazioni specifiche (camperonline, park4night, campercontact, CaraMaps, ecc.)
- **5** Non dimenticare l'occorrente per la spiaggia se si va al mare e l'attrezzatura per il trekking se la meta è la montagna.
- **6** Ricordarsi del necessario per la ricarica del cellulare, comprese spine supplementari.
- 7 Utile avere a bordo un paio di cunei per eventuali livellamenti in caso di sosta in pendenza e qualche cacciavite per piccole riparazioni di emergenza.
- 8 Portare anche torce e batterie supplementari insieme ad un ombrello per eventuali giornate di pioggia.
- **9** Prima di partire fare un giro di prova per abituarsi alle dimensioni. Il camper è più grande di una macchina.
- **10** Partire con la curiosità di scoprire un nuovo modo di viaggiare e godersi la vacanza.

BISOGNA SAPER SCEGLIERE

PER I WEEKEND E LE VACANZE OUTDOOR SI RIPARTE IN CAMPER! MA QUALE CAMPER? ECCO UNO SPECIALE PER AIUTARVI A SCEGLIERE, SENZA DIMENTICARE IL COMODO NOLEGGIO SPECIALMENTE PER I NUOVI CAMPERISTI

ornare a viaggiare è un desiderio sempre più incalzante per la popolazione mondiale, un bisogno necessario per ristabilire la "normalità" dopo un anno di chiusura. Per sondare l'umore dei 5mila utenti italiani già presenti sulla sua piattaforma, Yescapa leader europeo nel camper sharing, ha lanciato un'indagine online per capire quali saranno le tendenze e gli interessi per la prossima stagione turistica. Da una prima analisi, emergono diverse conferme: anche nel 2021 il viaggio in camper torna a essere la soluzione migliore per coniugare libertà e sicurezza. Una scelta sempre più ricercata dai 30-40enni per viaggi più frequenti e di breve durata. Tra le esperienze più desiderate: paesaggi naturali e genuinità delle piccole realtà locali, lontane dal turismo di massa. E il veicolo migliore per addentrarsi nell'avventura open air diventa, quindi, il furgone camperizzato, il CAMPER VAN, che riscuote sempre più interesse anche nelle richieste di informazioni.

COMINCIARE CON IL NOLEGGIO?

Noi di Weekend Premium, grazie all'aiuto di Assocamp, vogliamo suggerire consigli utili ed imperdibili per viaggiare su un camper noleggiato. La preferenza per la "casa viaggiante" sta vivendo un trend crescente, dettato dalla nuova dimensione di vita a cui ci stiamo abituando ma anche grazie alla possibilità di viaggiare senza limiti stagionali, senza bisogno di prenotazioni, in piena libertà. Con la famiglia o in coppia. Con un maxi motorhome super attrezzato o con un compatto, e di tendenza, camper van. Al pari di una barca a vela, il camper offre tutto ciò che serve per viaggiare e abitare: dal soggiorno alla cucina, da comodi letti, a bagni funzionali, con doccia e acqua calda. E molti hanno anche uno spazio, per le biciclette.

NOLEGGIARE DA UN PROFESSIONISTA AUTORIZZATO

Il primo consiglio è quello di noleggiare un mezzo da un professionista autorizzato, per essere certi di avere un veicolo soggetto a manutenzione, che può viaggiare in piena sicurezza. È da tenere sempre presente che il camper è un autoveicolo ma dispone di una parte abitativa che, al pari di una casa, ha a che fare con impianti elettrici, idraulici e del gas. Oggi il camper si guida come un'automobile. Il servosterzo, l'airbag, l'ABS, i freni a disco, l'ESP, garantiscono elevati standard di sicurezza e di comfort. La maggior parte sono immatricolati entro i 35 q., quindi si possono condurre con la normale patente "B". Per abituarsi alle dimensioni basta farsi aiutare durante le manovre e ricordarsi che spesso le altezze superano i 3 metri.

Assocamp, ha stimato che nel 2020 i viaggiatori che hanno trascorso le proprie vacanze all'aria aperta per la prima volta sono volati a +30%. Certamente nel 2021 aumenteranno.

www.yescapa.it www.assocamp.com











ercedes dà l'opportunità agli amanti del turismo in libertà di viaggiare secondo una filosofia premium e con l'obiettivo di godersi weekend a cinque stelle. La Casa di Stoccarda garantisce un accurato design e una scelta di materiali pregiati per la realizzazione degli interni. In aggiunta, il pacchetto Design permette di impreziosire ulteriormente gli allestimenti interni con materiali in pelle ed elementi decorativi.

Il tetto abitabile e la panca a 3 posti trasformabile permettono di ospitare comodamente per la notte 5 persone. La zona cucina è allestita con un frigorifero da 40 litri di capacità, un tavolo ribaltabile, un lavello e un piano cottura con due fornelli. Cinque sono le motorizzazioni diesel disponibili, di cui il più potente è un 4 cilindri da 190 CV e 440 Nm di coppia. Per quanto riguarda l'intrattenimento, il sistema Audio 10 comprende inoltre un'interfaccia Bluetooth con funzione vivavoce, utile anche per lo streaming musicale. I sistemi infotainment Audio 30 ed Audio 40 offrono poi un touchscreen da 7 pollici con integrazione per smartphone tramite Apple CarPlay ed Android Auto.

Trazione anteriore, posteriore o integrale a scelta, mentre il cambio è manuale a 6 marce o automatico 7G-TRONIC PLUS. Tra i punti di forza di questa Mercedes ci sono senz'altro sistemi di sicurezza di prima qualità come la regolazione della distanza DISTRONIC, il sistema di assistenza alla frenata adattivo e il sistema antisbandamento. La telecamera HDR nel lunotto trasmette quanto accade dietro il veicolo al display dello specchietto. In questo modo, si garantisce una visuale senza limiti anche quando il bagagliaio è carico fin sotto il tetto.

Disponibile anche il sistema di sospensioni pneumatiche AIRMATIC, che porta con sé ulteriori vantaggi a livello di consumi, ma aumenta anche il comfort di marcia sia su strade extraurbane irregolari, sia su autostrade piatte e lineari. Il Mercedes Marco Polo viene offerto ad un listino che parte da 31.200 euro.



PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE ECCO DUE MODELLI A ZERO EMISSIONI

NISSAN E-NV200

Il van della casa giapponese nasce dall'incontro di Nissan NV200 e la tecnologia 100% green già adottata su Leaf. In questo modo e-NV200 diventa il giusto compagno di viaggio. Permette anche di accedere liberamente ai centri cittadini e in tutte quelle zone dove vi sono restrizioni dovute alle emissioni. Il van ha, infatti, un'autonomia di 301 km su ciclo urbano (Wltp) e una batteria da 40 kWh. a lunghezza di Nissan e-NV200 è 4,56 metri, mentre la larghezza è 1,75 metri e il passo è di 2,72 metri. Le sue dimensioni permettono di muoversi abbastanza agilmente e agevolmente anche quando siete in città. Il suo design ha risentito inevitabilmente della mancanza di un motore tradizionale. Infatti, è assente la griglia di respirazione, sostituita dal logo della casa madre. Proprio qui sul frontale è presente il bocchettone di ricarica, che può avvenire in tre differenti modalità: da un'ora fino a nove con presa domestica.

FIAT DUCATO ELECTRIC

Anche la miglior base per i camper dell'anno, ovvero Fiat Ducato, non poteva che abbracciare l'elettrificazione. Ducato, infatti, è leader del settore da 10 anni e conta più di 500.000 famiglie che viaggiano a bordo di van allestiti sulla sua base. Perciò Ducato vuole affermarsi anche nel panorama dei van elettrici. La variante 100% green del van Fiat è disponibile in tutte le varianti di carrozzeria con la stessa volumetria di carico del Ducato tradizionale, da 10 a 17 metri cubi, ed una portata massima di 1.950 chilogrammi. Per andare a soddisfare tutte le esigenze Fiat Ducato Electric verrà proposto in diverse misure e di conseguenza con differenti tagli di batteria. I chilometri di autonomia partono da 220 e arrivano fino a 360 e prevedono diverse configurazioni di ricarica. Le prestazioni consentiranno di toccare i 100 km/h, potendo contare su un motore con 90 kW di potenza e 280 Nm di coppia massima.



rotagonista indiscusso del Salone del Camper 2020 e ora anche eletto vincitore del riconoscimento "We-ekend in Van 2020", il nuovo Ford Transit Custom ha conquistato il cuore degli appassionati dei viaggi in libertà, grazie alle sue numerose qualità che scopriremo insieme in questo articolo.

Il nuovo Ford Transit Custom Nugget è frutto della collaborazione tra la Casa dell'Ovale Blu e Westfalia azienda tedesca leader nel settore della camperizzazione. Il passo più generoso ha messo a disposizione ben 35 cm in più che hanno consentito di ospitare all'interno del veicolo anche un WC e un piccolo lavandino pieghevole.

L'abitacolo vanta una pianta a "L" e permette di ospitare un piccolo angolo cottura, inoltre offre un'ottima separazione

tra la zona giorno e quella notta. Quest'ultima concentrata sul tetto, dove troviamo la tenda a scomparsa che ospita un letto matrimoniale ancora più spazioso grazie ai centimetri in più del veicolo. La dotazione comprende serbatoi per acqua dolce e di scarico, entrambi con una capienza da 42 litri. Gamma motorizzazioni ampia e affidabile. Il Ford Transit Custom Nugget è già ordinabile in concessionaria, mentre le prime consegne partiranno nel corso del primo trimestre del prossimo anno. La gamma motorizzazioni comprende l'affidabile ed economo motore diesel EcoBLue da 2.0 litri. Questa unità è declinata nelle varianti da 128 e 182 CV ed è abbinabile al cambio manuale o automatico a sei rapporti. I prezzi del Ford Transit Custom Nugget partono da 44.400 euro e raggiungono i 49.400 euro.









ome afferma con convinzione da molto tempo la Redazione di *Weekend Premium*, il camper è il veicolo ideale per trascorrere il proprio tempo libero con amici e famiglia, esplorare nuovi posti e vivere esperienze fuori dal quotidiano. Per vivere al meglio tutto ciò, il Citroen Campster si presenta come il veicolo ideale, questo perché è estremamente versatile ed eclettico: il veicolo offre infatti comfort e la tecnologia necessaria per partire in tutta tranquillità. Il Citroen Campster è infatti un camper van in grado di soddisfare ogni esigenza di viaggio: lunghi tragitti o brevi gite possono diventare momenti di puro relax e condivisione con i nostri compagni di viaggio.

All'interno del veicolo sono presenti numerosi vani pratici e di facile accesso, mentre la struttura dei comandi permette al conducente di avere tutto a portata di mano e di sguardo. Gli interni sono accoglienti e configurabili con sedili girevoli al fine di facilitare la circolazione a bordo. Non mancano le tecnologie di assistenza alla guida che permetteranno di

rendere il proprio viaggio più sereno: touch pad 7" con retrocamera, Hill Assist, Riconoscimento dei limiti di velocità, Commutazione automatica dei fari abbaglianti.

Proposto con il doppio portellone laterale, Campster porta in dote delle vere unicità per questo genere di veicolo. La più sorprendente è quella di poter rimuovere la cucina facendola scendere dal portellone lato guida. Il tetto apribile a soffietto nasconde un pratico letto matrimoniale in grado di regalare il riposo necessario dopo un lungo viaggio o una emozionante gita.

I motori sono tutti dotati dell'ultima tecnologia SCR-Adblue e soddisfano le normative antinquinamento Euro 6.2, permettendo in questo modo di ridurre i consumi e le emissioni di CO2. I motori sono progettati per le lunghe distanze e la loro revisione è prevista ogni 50.000 km oppure ogni 2 anni.









econdo l'esperienza maturata dalla nostra Redazione, il Peugeot Boxer 4×4 Concept, svelato lo scorso anno in anteprima mondiale, rappresenta il camper van ideale in grado di garantire Weekend premium e vacanze avventurose all'aria aperta, il tutto condito da una particolare attenzione all'ambiente che ci circonda. Il Peugeot Boxer 4×4 si presenta come il veicolo perfetto se si desidera visitare suggestivi luoghi invernali, magari per una piacevole giornata sugli sci o per rilassarsi tra le bellezze della natura. Il camper van del Leone non deluderà nemmeno durante il periodo estivo, durante il quale ci si potrà avventurare verso spiagge sperdute o incantevoli boschi. Questo perché è stato sviluppato per ampliare il raggio di azione anche su terreni insidiosi. Il veicolo dispone infatti di trazione integrale 4×4 DANGEL, di pneumatici specifici e di una distanza dal suolo aumentata.

Viaggiare di notte sarà un'esperienza nuova e sarà possibile raggiungere il bivacco in piena oscurità come se fosse pieno giorno: l'esplorazione notturna sarà illuminata da 8 moduli LED derivati dalla PEUGEOT 508 e integrati direttamente nella carrozzeria, sopra il parabrezza. Costruito su un PEUGEOT BOXER L3, i suoi 6 m di lunghezza sono stati ottimizzati per offrire agli avventurieri uno spazio da vivere di 10 m2, idealmente progettato per 3 persone. Sono state ricavate 4 zone distinte, con cucina e soggiorno, una zona letto, un bagno e il posto di guida. I numerosi vani portaoggetti permetteranno di portare con sé tutto il necessario per gli sport estremi e per la vita quotidiana. L'interno è come fosse un bozzolo rigenerante, i cui toni chiari rilassanti contrastano con l'esterno. L'ambiente è reso più caldo dalla boiserie, mentre la selleria e i rivestimenti sono specifici per questo concept. Le plastiche utilizzate sono realizzate riciclando serbatoi di auto per l'85%, bottiglie di latte per il 10% e bottiglie bianche (ad esempio, flaconi di sapone) per il restante 5%. I 50 kg di plastica riciclata che lo compongono permettono di risparmiare 75 kg di CO2 rispetto a un pavimento di plastica standard. Quest'applicazione, a lungo termine, permette di evitare che la plastica sia riciclata in un nuovo oggetto monouso.



orte personalità, tecniche costruttive di ultima generazione e una moltitudine di idee intelligenti sono le caratteristiche fondamentali del nuovo Europa New Deal P 699 GLM prodotto da Arca, in grado di rendere le proprie vacanze in libertà e i Weekend Premium più suggestivi semplicemente indimenticabili.

Questo semintegrale lungo meno di 7 metri risulta omologato per 4 persone e mette a disposizione altrettanti posti letto. Come tutti gli Arca è un camper adatto ad ogni tipo di vacanza e di equipaggio e si può usare 365 giorni all'anno. Gli esterni sono progettati per garantire stabilità e sicurezza, la scocca è composta da pareti in alluminio metallizzato che donano al camper uno stile elegante e raffinato. Il doppio pavimento aumenta i volumi di stivaggio e le bandelle sono apribili elettronicamente con telecomando.

La dinette face a face offre nella parte anteriore tanto spazio abitativo trasformabile in viaggio e in sosta, grazie anche al

tavolo a libro traslabile. Il blocco cucina è angolare "ribaltato" con colonna frigorifero a lato. La toilette ha la doccia separata.

L'Europa New Deal 699 GLM offre in coda, il classico letto matrimoniale trasversale e l'armadio guardaroba che permettono di riposare al meglio e di avere i propri oggetti personali sempre a portata di mano. Il letto matrimoniale basculante scende sulla dinette in modo da lasciare libero la porta ingresso. La privacy della camera da letto è garantita inoltre dalla presenza di una pratica porta scorrevole che la separa dalla zona giorno. Degna di nota la zona toilette, caratterizzata da componenti di design di alta qualità e dotata di una pratica doccia separata studiata per offrire il massimo confort anche nei momenti più intimi.

Immancabile il garage che permette di posteggiare uno scooter, veicolo essenziale per muoversi con la massima facilità nei luoghi di villeggiatura.







e cercate un Motohome integrale in grado di regalarvi il massimo confort e la più totale versatilità per i vostri viaggi e Weekend Premium indimenticabili il celebre allestitore Laika ha probabilmente la soluzione che fa per voi. Basato su meccanica Fiat Ducato 120 CV a trazione anteriore, con carreggiata posteriore allargata, l'Ecovip motorhome H3119 è uno dei 9 integrali Ecovip presenti nel catalogo Laika 2020/2021. Questo modello misura 699 cm di lunghezza, con un'ampia dinette a L e letti gemelli posteriori. I posti omologati e i posti letto di serie sono 4, con la possibilità di aggiungerne un quinto come optional.

Come il resto della gamma, l'Ecovip H3119 è dotato di doppio pavimento passante, riscaldato e illuminato - accessibile sia dall'esterno che dall'interno del veicolo - che ospita gli impianti tecnici e vani di stivaggio. La coibentazione di pareti, tetto e pavimento in polistirene espanso estruso (XPS) ne fa un veicolo ideale anche per l'inverno, anche grazie al riscaldamento ad aria canalizzata da 6 kW che garantisce una distribuzione del calore capillare in tutti gli ambienti del veicolo. La cucina di tipo domestico con doppio lavello, piano cottura a tre fuochi e cappa aspirante è comoda e pensata per un utilizzo quotidiano come a casa. Il living a L con imbottiture ad alto comfort, è personalizzabile con tante diverse combinazioni di tessuti. Il tavolo traslabile in tutte le direzioni consente di sfruttare al meglio l'area giorno in base alle necessità. Nell'area notte, i due letti gemelli misurano 193x82 cm (dx) e 191x82 cm (sx), e sono dotati di doghe in legno e materassi "Ergonomy" ad alto comfort. Il letto basculante con doghe - di serie su tutti gli Ecovip motorhome - misura 190x145 cm ed è completamente integrato nella linea dei pensili. Il basculante è dotato di oblò a tetto, vano





di stivaggio, riscaldamento e tenda di separazione. In tutti i letti del veicolo sono disponibili le luci di lettura orientabili e le prese USB. Oltre ai numerosi vani di stivaggio interni, lo spazioso garage permette di portare in viaggio tutto il necessario. Con misure 212x124x121/97, il garage è illuminato, riscaldato, coibentato, con serrature a doppio aggancio. Inoltre il pavimento è dotato di piletta di scarico per l'acqua.





e amate viaggiare coccolati a 360° e volete organizzare il vostro tempo libero in maniera unica ed esclusiva, noi di Weekend Premium non possiamo che consigliarvi uno dei Motorhome più lussuosi ed incredibili presenti sul mercato, ovvero l'iSmove. Chi finora voleva viaggiare nella classe compatta con un peso totale inferiore alle 3,5 tonnellate, doveva essere pronto a rinunce e a compromessi in tema di spazio e di carico. Grazie a svariate nuove idee, in particolare nell'architettura e nella dotazione degli interni, Niesmann+Bischoff è riuscito a costruire un motorhome con uno spazio e una capacità di carico mai raggiunti in questa classe. Ma non è solo per il peso: anche in tema di design e comfort il nuovo iSmove è la risposta alle richieste di un nuovo target di clienti giovani che vogliono accedere al mondo premium degli autocaravan con la loro normale patente per auto. Per creare un premium inferiore alle 3,5 tonnellate senza rinunciare allo spazio, è stato necessario ripensare completamente l'intero autocaravan. Tutto è stato messo in discussione.

Nel mercato degli autocaravan e nella testa dei loro ammiratori si sono inculcate da decenni delle regole preconcette. Finora l'opinione comune riteneva impossibile realizzare un autocaravan inferiore a 5 tonnellate con tutto il comfort possibile, il posto per 5 persone, letti comodi, grande spazio di stivaggio e un carico sorprendente. Era arrivato il momento che qualcuno mettesse in discussione le regole. E trovasse nuove soluzioni, perché un autocaravan superiore a 3,5 tonnellate non è un'opzione per la generazione futura di clienti non in possesso di patente di guida di classe superiore. Perciò la richiesta di un autocaravan premium inferiore alle 3,5 tonnellate è diventata sempre più insistente negli ultimi anni. Niesmann+Bischoff ha ora la risposta adatta con l'iSmove. Sembra impossibile, ma con le sue misure esterne entra a far parte definitivamente della classe compatta, offrendo all'interno la sensazione di un Liner. Tutto questo semplicemente con uno spazio decisamente maggiore all'interno e molte caratteristiche che di solito si trovano solo nella classe dei pesi massimi fino a 7,5 tonnellate.

La vera grandezza del nuovo iSmove si mostra nel suo interno. Visibilità libera lungo l'intero veicolo e un'acustica naturale data dalle pareti interne rivestite in velcro che creano una sensazione di spazio completamente nuova. Un concetto di illuminazione innovativo, con pannelli di vetro moderni per il comando degli spot in un soffitto color antracite scuro, crea una particolare atmosfera di benessere nelle ore serali.

Per sfruttare al meglio lo spazio presente, Niesmann+Bischoff ha avuto sette idee completamente nuove e le ha fatte subito brevettare. Tra queste una credenza abbassabile, un sedile rotabile con cintura, un letto basculante che scompare completamente nel soffitto e un meccanismo scorrevole che raddoppia lo spazio utile per doccia e WC.



anoo Inc., startup USA che realizza veicoli ecosostenibili e particolarmente tecnologici, ha svelato la sua ultima creazione in occasione dell'evento online Virtual Media Day, organizzato da Motor Press Guild. Stiamo parlando di un futuristico pick-up elettrico, particolarmente versatile poliedrico, anzi addirittura "trasformista".

Questo particolare pickup risulta ovviamente ideale per il trasporto di merci o per compiti lavorativi gravosi, ma nello stesso tempo può trasformarsi in un veicolo "ludico" adatto al turismo "open air" per merito della copertura del pianale posteriore a cui si aggiungono altri particolari accessori.

Ordinabile dal secondo trimestre del 2021, anche se ancora non ha nemmeno un nome ufficiale, questo pickup truck ha come asso nella manica un pianale modulare che permette di aumentare la lunghezza del veicolo da 4,6 a 5,4 metri con l'obiettivo di ottimizzare il trasporto di oggetti molto ingombranti. Il veicolo vanta un'ampia zona di carico nella zona anteriore, ben due tavoli ribaltabili che risultano integrati nel pianale posteriore, uno per ogni lato. Non manca inoltre un piano di lavoro dotato di prese elettriche che permettono di alimentare gli strumenti da lavoro. Il kit di accessori è completato da un frigorifero e da un prezioso kit di pronto soccorso, molto utile quando si viaggia in posti selvaggi.

Una delle caratteristiche di questo particolare pick-up sono proprio le avventure in posti selvaggi, spesso raggiungibili solo in off-road. Grazie a speciali gusci per la copertura del pianale posteriore, il pick-up elettrico si trasforma in un vero e proprio camper Van. Nell'offerta di accessori disponibili a richiesta non mancano inoltre una tenda da fissare sul tetto, portapacchi e ganci per il trasporto di biciclette e tanti altri utili dispositivi. Non sono ancora stati diffusi i dati tecnici, ma sembra che il pick-up possa contare su una trazione integrale e su un'autonomia di ben 320 km con una sola carica di energia.











e siete amanti dei viaggi in libertà e dei Weekend Premium vissuti al massimo, ma non volete rinunciare ai confort e i lussi della vostra villa o del vostro attico in centro città dovete fare un giro sul nuovo Concorde Liner, il camper di lusso, anzi il Motor Home ispirato al celebre aereo supersonico francese. Con un peso di oltre 7,5 tonnellate e una lunghezza fino a 11,50 metri e una larghezza di 2,50 metri, l'aspetto maestoso del Liner è uno spettacolo impressionante. Basato sul Mercedes Atego, dotato di un affidabile motore a sei cilindri in linea da 299 CV, il Linear vanta un interno altrettanto sbalorditivo, con una perfetta combinazione di arredi di fascia alta e massimo utilizzo dello spazio. Sono a disposizione del cliente tre planimetrie per mettere a punto le stanze perfette per godere i viaggi all'avventura. Il cruscotto moderno e funzionale si adatta perfettamente all'ergonomia del conducente. I comandi posizionati in modo ottimale, la posizione di seduta rialzata e gli ampi specchietti retrovisori per autobus offrono una migliore visuale e una maggiore sicurezza nel traffico. Il cruscotto in pelle di serie è integrato nella cabina di guida e forma un'unità armoniosa con il passaggio alla zona giorno di nuova concezione. Lo squisito design degli interni assicura viaggi equiparabili ad un'esperienza indimenticabile. Circondato da materiali di qualità superiore splendidamente realizzati, il cliente può godere di un livello incredibile di comfort e lusso. Di serie vengono offerti i mobili di altissima qualità Jatoba Brilliant. In alternativa, il look dei mobili Jatoba Brilliant è disponibile nella combinazione di colori "lucido" Senosan crema bianco e Jatoba Brilliant. Per un massimo comfort di camminata, i rivestimenti del pavimento sono disponibili di serie in stile yacht o opzionalmente in look ardesia. La cucina a U del Liner è curata nei minimi dettagli. Elettrodomestici da cucina di alta qualità, armadi spaziosi e piani di lavoro generosi soddisfano le esigenze anche dello chef più ambizioso. E per coloro che preferiscono lasciare che siano gli altri a cucinare, possono sempre deliziarsi con la vista del raffinato arredamento. Le stanze da letto posizionate nella spaziosa parte posteriore sono dotate di materassi in schiuma fredda di alta qualità e basi a molle per offrire un dormite meravigliosamente rilassanti. 🐠



CITROËN C5 AIRCROSS HYBRID PLUG-IN

FINO A 55 KM DI AUTONOMIA IN MODALITÀ 100% ELETTRICA*





Ricarica rapida in meno di 2 ore Potenza totale complessiva di 225 CV Sospensioni Citroën Advanced Comfort®

DA **229**€/MESE TAN 4,00% TAEG 4,17%

INSPIRED BY YOUALL

TAN 4,00% - TAEG 4,17% - SUV C5 AIRCROSS HYBRID PLUG-IN - ANTICIPO 4.300€ - 229€/35 MESI - RATA FINALE DA 22.770€

Es. SUV CITROÉN C5 AIRCROSS HYBRID PLUG-IN: listino 42.100€; prezzo Promo di 31.100€ valido solo con finanziamento SIMPLYDRIVE anziché 33.100€ (IVA e messa su strada incluse; esclusi IPT, Kit sicurezza + contributo PFU e bollo). Anticipo 4.300€. Imposta sostitutiva sul contratto 67,88€. Nessuna spesa d'istruttoria e nessuna spesa d'incasso mensile. Importo totale del credito 26.800€. Importo totale dovuto 29.966,58€ di cui interessi 2.972,7€. 35 rate mensili da 226,82€ e una rata finale da 22.770€ (denominata Valore Futuro Garantito, percorrenza massima 30.000km). TAN (fisso) 4,00%, TAEG 4,17%. Offerta promozionale valida in caso di contestuale rottamazione di un veicolo immatricolato prima del 1 gennaio 2011, ai fini dell'agevolazione del contributo statale di 4.500€, concesso nei limiti del Fondo finanziario stanziato e fino ad esaurimento dello stesso (termini, condizioni e limitazioni: L.178/2020). Offerta riservata a clienti privati per i contratti stipulati ed immatricolati entro il 30 giugno 2021, non cumulabili con altre iniziative in corso e valide fino ad esaurimento stock. Informazioni europee di base sul credito ai consumatori presso le Concessionarie. Salvo approvazione Banca PSA. Immagini a scopo illustrativo. Info su Citroën.it.

*CONSUMO (L/100KM): 1,271 - 1,797. EMISSIONI DI CO₂ (G/KM): 28,71 - 40,60. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP. Tali valori possono non essere rappresentativi dell'autonomia e dei consumi reali, i quali dipendono da molteplici fattori come (a titolo esemplificativo e non esaustivo) dallo stile di guida, dalla velocità, dalle condizioni atmosferiche, stradali e dalla topografia, dallo stato, dalle dotazioni e dal carico del veicolo. Per ulteriori informazioni contatta il concessionario o visita citroen.it/mondo-citroen/elettrico-per-tutti.html



www.veneto.eu







